



Primo Supplemento al Prospetto di Base relativo al programma di offerta al pubblico di prestiti obbligazionari denominati

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso/Tasso Fisso con Ammortamento Periodico”

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon”

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap e/o Floor*”

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di *Cap e/o Floor*”

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni *Step-Up/Step-Down*, Obbligazioni *Step-Up Callable/Step-Down Callable*”

Il presente documento costituisce un Supplemento (il “**Supplemento**”) al Prospetto di Base (come di seguito definito) predisposto da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“**BMPS**” o l’“**Emittente**” o la “**Banca**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE come modificata dalla Direttiva 2010/73/CE, così come successivamente modificata ed integrata (la “**Direttiva Prospetto**” o la “**Direttiva**”), del Regolamento n. 809/2004/CE, come successivamente modificato e integrato (il “**Regolamento 809**”) modificato ed integrato dal Regolamento Delegato 2012/486/UE, e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata (il “**Regolamento Emittenti**”).

Il Supplemento deve essere letto congiuntamente al prospetto di base dell’Emittente (il “**Prospetto di Base**”), avente ad oggetto il programma di offerta (il “**Programma**”) di obbligazioni appartenenti alle tipologie di seguito elencate: obbligazioni a tasso fisso, obbligazioni a tasso fisso con ammortamento periodico, obbligazioni zero coupon, obbligazioni a tasso variabile con possibilità di *cap e/o floor*, e obbligazioni a tasso misto con possibilità di *cap e/o floor*, obbligazioni *step-up/step-down* e obbligazioni *step-up/step-down* (le “**Obbligazioni**” o i “**Titoli**”) Il Prospetto di Base include mediante riferimento il documento di registrazione relativo all’Emittente, depositato presso la CONSOB in data 26 novembre 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0485791/18 del 22 novembre 2018, come di volta in volta modificato ed integrato da eventuali supplementi (il “**Documento di Registrazione**”). Il Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 19 luglio 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0419255/19 del 18 luglio 2019. Il presente Supplemento è stato depositato presso la CONSOB in data 15 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0717422/19 del 14 novembre 2019.

L’adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento, sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Supplemento, unitamente al Prospetto di Base, alle pertinenti Condizioni Definitive, al Documento di Registrazione ed al supplemento al Documento di Registrazione sono a disposizione del pubblico, per la consultazione, sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo www.gruppompaschi.it. e negli altri eventuali luoghi previsti nel Prospetto di Base, nel Documento di Registrazione e nelle pertinenti Condizioni Definitive, a seconda dei casi. Una copia cartacea del Supplemento, unitamente al Prospetto di Base, verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta presso la sede principale dell’Emittente in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena.

[QUESTA PAGINA É STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

AVVERTENZE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento si invitano gli investitori a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base e nel presente Supplemento nel loro complesso inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera e agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia al paragrafo 3.1 ("Fattori di Rischio") del Capitolo 3 "Fattori di Rischio e informazioni finanziarie selezionate", del Documento di Registrazione e al Capitolo 2 della Nota Informativa (" Fattori di Rischio") del Prospetto di Base.

Il presente Supplemento è redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate relative all'Emittente con riferimento alle modifiche apportate al Documento di Registrazione mediante il supplemento approvato dalla CONSOB in data 14 novembre 2019, in particolare quelle conseguenti a:

- *l'esame e l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 1 agosto 2019, dei risultati al 30 giugno 2019;*
- *i fatti ed eventi recenti relativi, in particolare, alle attività ispettive condotte dalla BCE e dalla Banca d'Italia, alle operazioni straordinarie concluse dall'Emittente e ad altri eventi rilevanti;*
- *l'attuale assetto degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza dell'Emittente; e*
- *i procedimenti giudiziari ed arbitrari.*

Infine, il presente Supplemento è redatto al fine di incorporare mediante riferimento il comunicato stampa dell'Emittente del 6 novembre 2019, relativo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca dei dati al 30 settembre 2019.

In particolare, si richiama l'attenzione degli investitori su quanto segue:

1. L'Emittente è esposto al rischio che la mancata realizzazione del piano di ristrutturazione 2017-2021 della Banca (il "**Piano di Ristrutturazione**") possa avere effetti negativi, anche di rilevante entità, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il Piano di Ristrutturazione, approvato dalla Commissione Europea, associa ai rischi tipici di un piano industriale anche l'assunzione di impegni di carattere formale (i "**Commitments**") con la Commissione Europea, coerenti con i limiti fissati da quest'ultima in tema di aiuti di Stato, circa il rispetto di taluni obiettivi. L'Emittente ha aggiornato le stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali. Tali stime si collocano ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione, ma presentano comunque valori di ratios patrimoniali al di sopra dei requisiti regolamentari.

Nell'ipotesi in cui l'Emittente non riuscisse a realizzare, in tutto o in parte, il Piano di Ristrutturazione, l'Emittente si vedrebbe esposto, *inter alia*, al rischio di misure finalizzate a ripristinare la normale concorrenza del settore, comprese altre forme di *burden sharing*, nonché, in ultima analisi, al rischio di restituzione degli aiuti di Stato ricevuti.

Gli investitori devono pertanto considerare che non vi è alcuna certezza in merito alla circostanza che la Banca sia in grado di realizzare, in tutto o in parte, gli obiettivi e gli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e che gli stessi siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza riscontrati dalla BCE o che potrebbero essere riscontrati dalle competenti Autorità di Vigilanza nel futuro.

In data 8 febbraio 2019 l'Emittente ha ricevuto la SREP Decision 2018 in cui la BCE ha evidenziato anche taluni profili di debolezza/punti di attenzione principalmente relativi al: (i) modello di business, con particolare riferimento alle difficoltà incontrate dal Gruppo Montepaschi nel migliorare la redditività e nel raggiungere gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione. In tale contesto, la volatilità del mercato legata alla dinamica dello spread BTP-Bund e la debole posizione competitiva del Gruppo Montepaschi potrebbero incidere sulla credibilità del Piano di Ristrutturazione e delle sottostanti ipotesi nonché sulla capacità di raggiungere gli obiettivi ivi indicati; (ii) la *governance* ed il sistema di governo dei rischi giudicati migliorabili con riferimento ad aspetti organizzativi in tema di gestione dei conflitti di interesse e all'inclusione nel quadro del *risk appetite* delle componenti di rischio non finanziarie, che permangono significative, quale il rischio reputazionale; (iii) il rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale, in via prospettica, indebolita dall'impossibilità di emettere la seconda tranche di obbligazioni *Tier 2* entro la fine

del 2018 e dagli impatti diretti e indiretti della dinamica dello spread BTP-Bund, soprattutto considerando la significativa esposizione di BMPS al debito sovrano italiano; (iv) la qualità del portafoglio crediti che nonostante le misure messe in atto finora, evidenzia un livello elevato di esposizioni deteriorate superiore rispetto agli altri operatori di mercato; (v) il rischio di mercato in relazione tra l'altro alla elevata sensibilità (*sensitivity*) allo *spread* di credito del portafoglio titoli di Stato; (vi) il rischio operativo al quale il Gruppo è esposto come conseguenza degli eventi del passato, che hanno indebolito la reputazione del Gruppo, e della numerosità delle cause legali in corso; (vii) il rischio di liquidità in relazione alla situazione di turbolenza attraversata dai mercati Italiani, alle future scadenze del 2020 in tema di TLTRO e titoli garantiti dallo Stato italiano (GGBs – *Government-Guaranteed Bonds*) e alla conseguente effettiva capacità del Gruppo di implementare con successo le strategie di raccolta previste nel Piano di Ristrutturazione e nella strategia di *funding* per il periodo 2019-2021.

Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, il 28 giugno 2019, di esercitare il diritto di recesso senza giusta causa previsto dal contratto di *servicing* decennale stipulato con Juliet S.p.A., avente ad oggetto l'attività di recupero di una quota significativa degli NPE di Gruppo. Come previsto dal contratto di *servicing*, la clausola di risoluzione senza giusta causa prevede il riconoscimento al Servicer di un indennizzo di Euro 5 milioni per ogni anno di durata residua del contratto, quantificato tra le parti nell'importo complessivo di Euro 40 milioni (al netto dell'IVA). Tale decisione si è resa necessaria per disporre della massima flessibilità nel processo di riduzione dell'esposizione del Gruppo nei crediti deteriorati, in coerenza con le indicazioni ricevute dal regolatore a febbraio 2019 in sede di SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) e già comunicate al mercato. Contestualmente, la strategia di riduzione degli NPE di Gruppo è stata rivista, prevedendo un'accelerazione del piano di cessioni 2019 al fine di ridurre ulteriormente il livello dell'*NPE Ratio*. Per maggiori informazioni in merito alla revisione degli accordi con Juliet S.p.A., si rinvia al Paragrafo 3.1.5 "*Rischi connessi alle cessioni di Crediti Deteriorati*" e al Paragrafo 3.1.30 "*Rischi relativi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi*" del Documento di Registrazione.

Infine, con riferimento al commitment relativo al rafforzamento della propria posizione patrimoniale per mezzo dell'emissione di strumenti del tipo Tier 2 (i.e. strumenti di "classe 2", debito subordinato), si segnala che la Banca dovrà emettere un importo residuo di Euro 400 milioni, così come indicato alla DG Comp per il tramite del MEF. In data 12 settembre 2019 la DG Comp ha comunicato di aver approvato la richiesta presentata dall'Italia volta a prolungare la scadenza originariamente prevista per tale impegno. In particolare, la DG Comp ha concluso che le modifiche proposte dall'Italia conservano l'equilibrio degli impegni originari e non influiscono sul calendario generale di attuazione del Piano di Ristrutturazione.

Per maggiori informazioni in merito ai rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione, si rinvia al Paragrafo 3.1.1 "*Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione*" del Documento di Registrazione.

2. Con riferimento alla situazione patrimoniale dell'Emittente al 30 giugno 2019, si segnala che i *ratios* patrimoniali (pari a 14,05% di *CET 1 ratio*, 14,05% di *Tier 1 Ratio* e 15,51% di *Total Capital Ratio*) sono aumentati rispetto al 31 dicembre 2018 e che, di conseguenza, si registra un incremento dell'eccedenza patrimoniale del Gruppo rispetto ai requisiti regolamentari "*Overall Capital Requirement*" ("*OCR*") e *Pillar II Capital Guidance*, previsti dalla *SREP Decision 2018* (pari a 11,30% di *CET 1 ratio*, 11,50% di *Tier 1 Ratio* e 13,50% di *Total Capital Ratio*).

In tale contesto, si evidenzia che nell'ambito della SREP 2018 è stata richiesta all'Emittente la predisposizione di un Capital Plan entro il 29 marzo 2019, volto a identificare le azioni a supporto del rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti. Tale documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS nella seduta del 28 marzo 2019 e le azioni in esso contenute si configurano prevalentemente nella generazione di utili a conto economico e nell'emissione di strumenti subordinati Tier 2.

L'Emittente è esposto al rischio che le Autorità di Vigilanza impongano ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottino posizioni interpretative sfavorevoli per l'Emittente, con conseguente incapacità della Banca di rispettare i requisiti richiesti e possibili effetti negativi anche rilevanti sull'attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tali circostanze potrebbero rendere necessaria l'adozione di ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale da parte dell'Emittente.

La necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore europeo, l'esigenza di supportare piani funzionali ad una più rapida riduzione del volume dei Crediti Deteriorati e/o scenari di mercato negativi potrebbero richiedere

disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo. Inoltre, si ricorda che l'attuale livello dei *ratios* patrimoniali è stato raggiunto attraverso la Ricapitalizzazione Precauzionale, che ha carattere eccezionale.

Per maggiori informazioni in merito ai rischi connessi alla adeguatezza patrimoniale, si rinvia al Paragrafo 3.1.2 "*Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale*" del Documento di Registrazione.

3. L'Emittente è esposto al rischio che le misure nel tempo adottate al fine di eliminare le criticità evidenziate dalle Autorità di Vigilanza a seguito degli accertamenti di seguito descritti non siano efficaci o che a seguito di ulteriori accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza, si rendano necessari ulteriori interventi. Inoltre, ove l'Emittente non sia in grado di adeguarsi tempestivamente alle richieste delle Autorità di Vigilanza, lo stesso potrebbe essere sottoposto a sanzioni, ovvero a diverse misure, con conseguenze negative sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo, nonché in termini reputazionali.

In particolare, l'Emittente è soggetto a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza in particolare da parte della BCE, Banca d'Italia e di CONSOB, ciascuna per gli aspetti di competenza.

Alla data del Supplemento, gli accertamenti ispettivi condotti nei confronti dell'Emittente sono riconducibili principalmente alle seguenti Autorità di Vigilanza:

- a) BCE

Thematic Review on Governance and Risk Appetite condotta dalla BCE

Si tratta di un'attività condotta da BCE nel 2015 per tutti gli enti significativi dell'Area Euro, in esito alla quale la BCE ha raccomandato di elevare la competenza ed esperienza del Consiglio di Amministrazione in relazione agli aspetti di *risk management*, di controllo e di *back office* e di rivedere i meccanismi di funzionamento dei comitati endo consiliari, in particolare del comitato rischi, rispetto al ruolo e indirizzo da parte del Chief Risk Officer.

Attività ispettiva in materia di rischio informatico (OSI 3832)

Nel periodo 26 marzo 2018 - 26 giugno 2018, la BCE ha condotto una ispezione in loco avente oggetto il rischio informatico (c.d. "IT Risk") per il Gruppo.

Attività ispettiva in materia di rischio legale (OSI 4125)

Nel periodo 28 gennaio - 26 aprile 2019 si è svolta presso l'Emittente ed il Gruppo una ispezione in loco riguardante il rischio legale. Nel mese di agosto 2019 la Banca ha ricevuto la bozza di rapporto ispettivo dove sono stati formulati alcuni rilievi significativi, aventi natura procedurale, riguardanti tra l'altro : (a) una non soddisfacente supervisione da parte del Consiglio di Amministrazione del rischio legale e del sistema di gestione dello stesso; (b) carenze e debolezze nei profili organizzativi complessivi e in talune attività di gestione, monitoraggio, alimentazione dati, controlli di linea e reporting interno nell'ambito di alcune fasi del processo relativo al contenzioso della Banca e delle relative procedure interne; (c) la necessità di integrare il Risk Appetite Statement con alcuni indicatori granulari idonei a monitorare l'esposizione al rischio legale di contenziosi in termini di petitum, accantonamento, e perdite; (d) talune criticità e carenze aventi natura procedurale correlate alla definizione degli accantonamenti relativi al contenzioso ordinario e straordinario riguardante gli aumenti di capitale 2008-2011 e le obbligazioni subordinate oggetto di *burden sharing* (e) l'esigenza di definire delle linee guida nella governance dei procedimenti sanzionatori notificati alla Banca nel periodo 2012-2015 e (f) alcune carenze nelle attività di internal audit. La Banca ha risposto con le proprie controdeduzioni in maniera articolata e finalizzata sui singoli *findings* ed è in attesa di ricevere la versione definitiva del rapporto, a cui farà seguito la draft follow up letter della BCE.

Relativamente al contenzioso dell'Emittente si rinvia alla Avvertenza n. 5, al Paragrafo 3.1.7 "*Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi*" e al Paragrafo 11.6 "*Procedimenti giudiziari e arbitrali*" del Documento di Registrazione.

Attività ispettiva in materia di rischio di tasso (OSI 3834)

Nel periodo 26 giugno - 27 settembre 2019 la BCE ha svolto una ispezione in loco riguardante il rischio di tasso per il Gruppo. Alla Data del Supplemento non è stato ancora effettuato l'*exit meeting* dell'ispezione.

Attività ispettiva in materia di Liquidity Allocation and Internal Funds' Transfer Pricing (OSI 4356)

In data 18 ottobre 2019 è previsto l'avvio di una revisione a tema di allocazione della liquidità e tasso interno di trasferimento.

Internal Model Investigation - IMI 40

In data 14 giugno 2018 la BCE ha formalizzato all'Emittente la *final decision* relativa all'ispezione interna sui modelli per il calcolo dei requisiti a fronte del rischio di credito conclusa il 4 dicembre 2015, con la notifica di 21 *findings*. In data 11 luglio 2018, l'Emittente ha inviato alla BCE il piano con le azioni di rimedio e ha recepito già le *limitations* previste nei dati prudenziali.

Internal Model Investigation - IMI 4357

In data 1 ottobre 2019 la BCE ha avviato un'attività ispettiva sui modelli di credit risk adottati dalla Banca.

Attività ispettiva della BCE in materia di revisione dei modelli interni (TRIM)

Si evidenzia altresì che il Gruppo Montepaschi, così come le altre grandi banche europee soggette al Meccanismo di Vigilanza Unico, ha continuato le attività riguardanti la TRIM ("*Targeted Review of Internal Models*"), la cui conclusione è prevista per il 2019. È probabile che l'esito finale della TRIM determini ulteriori variazioni metodologiche sugli attuali modelli interni con impatti anche significativi sulle attività ponderate per il rischio, con conseguente possibile variazione dei requisiti patrimoniali ad oggi non quantificabile. In tal caso, non è possibile escludere che l'Emittente si possa trovare nella condizione di dover ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale e che sia in grado di costituire nei tempi previsti e/o mantenere i requisiti patrimoniali stabiliti tempo per tempo dall'Autorità di Vigilanza.

In data 18 settembre 2019 la Banca ha ricevuto il rapporto ispettivo finale con gli esiti della revisione TRIM 4357.

b) BCE e Banca d'Italia

Attività ispettiva ordinaria sul rischio di credito e portafoglio crediti (OSI 3435)

Si tratta di un'attività svolta da BCE e Banca d'Italia nel periodo gennaio 2015 - maggio 2015 cui sono seguite 31 raccomandazioni di natura organizzativa, di normativa interna, di processo e controllo, nonché di rafforzamento strutturale della strumentazione informatica a supporto. Allo scopo di attuare le azioni necessarie in risposta ai rilievi emersi, l'Emittente attivava al suo interno il programma ARGO 2.

Attività ispettiva ordinaria sulla governance della Banca ed il sistema di risk management (OSI 3233)

L'attività è stata svolta da BCE e Banca d'Italia nel periodo settembre 2015 - gennaio 2016. Sono state evidenziate alcune aree di miglioramento connesse alla funzione antiriciclaggio della Banca, al sistema di governo dei rischi e ad aspetti organizzativi degli stessi; l'Emittente ha già intrapreso le attività di mitigazione richieste.

Attività ispettiva sui rischi di credito, di controparte e sistema di controlli (OSI 1238)

Attività svolta da BCE e Banca d'Italia nel periodo maggio 2016 - febbraio 2017. I *findings* emersi attengono principalmente ai processi di gestione e controllo dei rischi (identificazione delle esposizioni al rischio di credito, classificazione, monitoraggio, reportistica, organizzazione, gestione dei data base e delle garanzie, politica e determinazione degli accantonamenti e informativa specifica agli organi societari sul deterioramento della qualità del credito).

c) Banca d'Italia e UIF:

Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di trasparenza bancaria

Attività condotta da Banca d'Italia nel periodo compreso tra settembre 2016 e dicembre 2016. Gli esiti dell'ispezione sono stati comunicati ad agosto 2017 e sono stati formulati 6 rilievi.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di trasparenza presso Banca Widiba

Banca d'Italia ha svolto una ispezione nel periodo novembre 2017 - gennaio 2018. È stata formulata una valutazione "parzialmente conforme", individuando 10 rilievi a motivo delle prassi operative ispirate a eccessiva correntezza e debolezze dell'assetto dei controlli.

Attività ispettiva della Banca d'Italia ed UIF in materia di antiriciclaggio

L'attività ispettiva intrapresa da UIF, iniziata l'8 maggio 2018 e conclusasi il 28 agosto 2018, ha avuto ad oggetto la valutazione delle procedure poste in essere per verificare potenziali anomalie relative

all'operatività di clienti e dipendenti dell'Emittente su un perimetro limitato di filiali, e l'approfondimento su clientela individuata come potenzialmente legata a fenomeni di riciclaggio.

In data 6 giugno 2018, la Banca d'Italia ha sottoposto formalmente ad accertamenti ispettivi la Banca e Banca Widiba con l'obiettivo di verificare il rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio.

Rilievi della Banca d'Italia con riguardo all'attività della Banca di segnalazione clienti per l'investimento in diamanti

Nel contesto della medesima attività ispettiva avviata il 6 giugno 2018, descritta al precedente paragrafo, si segnala che la Banca d'Italia ha altresì formulato alcuni rilievi in ordine all'attività di segnalazione di diamanti da investimento alla propria clientela intrapresa dall'Emittente.

Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di usura.

A partire dal 6 giugno 2018 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo finalizzato alla verifica dell'idoneità degli assetti organizzativi a produrre segnalazioni corrette dei tassi effettivi globali medi e a prevenire i rischi connessi a violazioni delle norme in materia di usura. L'accertamento si è concluso nel mese di settembre 2018 e, in data 28 febbraio 2019, l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Banca gli esiti degli accertamenti ispettivi da cui sono scaturiti n. 2 rilievi.

Per una descrizione dettagliata delle attività ispettive recentemente condotte dalle Autorità di Vigilanza nei confronti dell'Emittente e per l'indicazione dai relativi procedimenti amministrativi che dalle medesime sono scaturiti, si rinvia, rispettivamente, al Paragrafo 3.1.3 "*Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza*" e ai Paragrafi 4.1.5.2 e 11.6 del Documento di Registrazione.

4. L'Emittente è esposto al rischio che, a causa dell'esposizione ai Crediti Deteriorati, (i) si debba dotare di requisiti patrimoniali aggiuntivi e (ii) non riesca a raggiungere, in tutto o in parte, i *target* del Piano di Ristrutturazione. Inoltre, il perdurare della situazione di crisi dell'economia globale, potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito dell'Emittente e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Al riguardo, si evidenzia che al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017, l'incidenza dei Crediti Deteriorati - sia considerati nel loro complesso, sia con riferimento alle categorie delle Sofferenze, delle Inadempienze Probabili e delle Esposizioni Scadute deteriorate - sul totale delle esposizioni creditizie lorde e nette del Gruppo risulta maggiore rispetto ai relativi dati medi di sistema. Al 31 dicembre 2018 si segnala un complessivo decremento rispetto al 31 dicembre 2017 della percentuale di copertura totale delle esposizioni deteriorate che risulta inferiore rispetto alle medie relative ai relativi dati medi di sistema.

Al 30 giugno 2019, le percentuali di incidenza delle esposizioni deteriorate sulle esposizioni creditizie verso clientela lorde e nette, risultano in calo rispetto ai dati registrati al 31 dicembre 2018, ma permangono elevate rispetto ai dati medi di settore rilevati al 31 dicembre 2018. Al 30 giugno 2019, la percentuale di copertura dei Crediti Deteriorati risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 ed in linea con riferimento ai dati medi di settore rilevati al 31 dicembre 2018: in particolare cresce la copertura delle Esposizioni Scadute e delle Inadempienze Probabili, la percentuale delle Sofferenze risulta, invece, in flessione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2018 - principalmente per effetto della Cessione del Portafoglio NPLs e relativo deconsolidamento avvenute nel corso dell'anno 2018 - ed inferiore ai dati medi di settore rilevati al 31 dicembre 2018.

A tal riguardo, con specifico riferimento alla copertura dello stock di Crediti Deteriorati in essere alla fine di marzo 2018, con la SREP Decision 2018 la BCE ha invitato BMPS ad implementare nei prossimi anni un graduale aumento dei livelli di copertura sullo stock di crediti deteriorati in essere alla fine di marzo 2018.

Per maggiori informazioni in merito al rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito, nonché dei rischi connessi all'esposizione del Gruppo ai Crediti Deteriorati, si rinvia al Paragrafo 3.1.4 "*Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito e all'esposizione del Gruppo ai Crediti Deteriorati*" e al Paragrafo 3.1.30 "*Rischi relativi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi*" del Documento di Registrazione.

5. Al 30 giugno 2019, il *petitum* complessivo delle controversie di natura civile e amministrativa di cui è parte il Gruppo è pari a Euro 5,4 miliardi (Euro 5 miliardi al 31 dicembre 2018). Alla medesima data, a tale

petitum complessivo, con riferimento al contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, si aggiungono circa Euro 2,0 miliardi, di cui Euro 896 milioni richiesti in sede giudiziale, Euro 267 milioni richiesti in sede di costituzione di parte civile nei procedimenti penali in essere e Euro 846 milioni richiesti in sede stragiudiziale.

L'ammontare del *petitum* al 30 giugno 2019, determinato in base ad una lettura critica degli atti introduttivi di causa, e derivante dalla somma delle pretese avanzate dalle parti attrici, si compone come segue: (i) per circa Euro 2,4 miliardi (Euro 2,5 miliardi al 31 dicembre 2018) quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per Euro 0,6 miliardi (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2018)); (ii) per circa Euro 1,4 miliardi (Euro 1,2 miliardi al 31 dicembre 2018) quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile", per le quali come previsto dalla normativa contabile non sono stanziati fondi rischi ed oneri ma, qualora rilevanti sono oggetto di informativa; (iii) per circa Euro 1,6 miliardi (Euro 1,3 miliardi al 31 dicembre 2018) quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto", per le quali come previsto dalla normativa contabile non sono stanziati fondi rischi ed oneri e non viene fornita informativa. A tale *petitum* complessivo si aggiungono, altresì, Euro 846 milioni (Euro 607 milioni al 31 dicembre 2018) a fronte delle richieste stragiudiziali pervenute all'Emittente.

A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei procedimenti in corso, al 30 giugno 2019, gli accantonamenti riconducibili a "controversie legali e fiscali" incluse nella voce fondo rischi ed oneri, si attestano a circa Euro 567 milioni (Euro 608 milioni al 31 dicembre 2018), sono costituite da revocatorie per circa Euro 45 milioni (Euro 58 milioni al 31 dicembre 2018) e da vertenze legali per circa Euro 510 milioni (Euro 515 milioni al 31 dicembre 2018 (di cui circa Euro 139 milioni (Euro 152 milioni al 31 dicembre 2018) relativi all'anatocismo). Sebbene la Banca ritenga che il complessivo fondo rischi ed oneri appostato in bilancio sia da considerare congruo in relazione agli oneri potenzialmente conseguenti agli eventuali effetti negativi dei suddetti contenziosi, l'eventuale accantonamento potrebbe risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti, anche in relazione alle costituzioni di parte civile, ovvero che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale della Banca e/o del Gruppo. Inoltre, eventuali esiti sfavorevoli per la Banca di contenziosi in cui la stessa è coinvolta – in particolare in quelli a maggiore impatto mediatico – ovvero il sorgere di nuovi contenziosi potrebbero avere impatti reputazionali, anche significativi, sulla Banca e/o sul Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

Con sentenza dell'8 novembre 2019, nell'ambito del procedimento penale nr. 29634/14, il Tribunale di Milano ha condannato in primo grado tutti gli imputati persone fisiche e – ai sensi del D.Lgs.231/2001 – le persone giuridiche Deutsche Bank AG e Nomura International PLC.

L'Emittente in qualità di responsabile civile (non imputato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento) è stato condannato - in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere - al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p. Gli stessi soggetti sono stati condannati al risarcimento dei danni liquidati in via equitativa in Euro 50.000,00 in favore delle parti civili Federconsumatori e Confconsumatori. Inoltre l'Emittente, in solido con Nomura International Plc. London ed alcuni imputati, è stato anche condannato al risarcimento dei danni in favore della CONSOB liquidati in via equitativa in Euro 300.000.

In generale, in merito al contenzioso di cui è parte la Banca si precisa che, alla Data del Supplemento, non è possibile escludere che i contenziosi in capo alla Banca aumentino, anche in considerazione di iniziative delle associazioni dei consumatori e dei procedimenti penali pendenti e/o conclusi innanzi il Tribunale di Milano, in particolare con riferimento alle parti civili costituite nell'ambito di tali procedimenti e/o all'avvio di azioni risarcitorie in sede civile a seguito della sentenza di condanna del Tribunale di Milano dell'8 novembre 2019.

Con particolare riferimento a tali procedimenti penali, gli investitori devono considerare che, alla Data del Supplemento, non è dato conoscere un puntuale dato patrimoniale relativo al totale delle pretese risarcitorie e quindi agli oneri economici che la Banca dovrà sostenere, in quanto la maggior parte delle richieste delle parti civili, con particolare riferimento ad uno dei procedimenti penali, non sono quantificate e si dovrà attendere per tale quantificazione gli sviluppi dei processi anche in sede civile, considerando che ad oggi non è stata concessa in sede penale alcuna somma a titolo di provvisoria da parte del Tribunale di

Milano. Inoltre, sussiste il rischio che, qualora la Banca e/o altre società del Gruppo, ovvero loro esponenti (anche cessati) venissero condannati in seguito all'accertata violazione di previsioni aventi una rilevanza penale, tale circostanza possa avere degli impatti anche significativi dal punto di vista reputazionale per la Banca e/o per il Gruppo, nonché comportare, almeno laddove tale aspetto possa astrattamente rilevare, una responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

In linea generale, con riguardo alla metodologia utilizzata dalla Banca per l'iscrizione di accantonamenti al fondo rischi ed oneri, si evidenzia che, in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Banca, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale nr. 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011 ha valutato il rischio di soccombenza come "probabile".

Tale valutazione riflette, peraltro, la decisione assunta dalla Banca nel marzo del 2013 in ordine all'avvio di azioni di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali in carica all'epoca dei fatti contestati e delle banche straniere coinvolte, anche alla luce delle posizioni assunte sul tema dalla magistratura inquirente e dalle competenti Autorità di Vigilanza in occasione dei procedimenti penali e sanzionatori avviati sulle vicende oggetto di contestazione.

Di contro, per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, incluso il procedimento n. 955/2016, non è stato operato alcun accantonamento, valutandosi il rischio di soccombenza come "non probabile".

Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2011 i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente l'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo attore/parte civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. Il criterio del danno differenziale appare appropriato alle vicende da cui scaturiscono i sopracitati procedimenti. In un'ottica di valutazione meramente probabilistica e conservativa, si è anche tenuto conto del diverso criterio (non accolto dalla giurisprudenza prevalente, inclusa quella che sino a questo momento si è occupata della vicende in oggetto) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato tout court l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato all'intero risultato dell'investimento dell'attore/parte civile. L'evoluzione del quadro informativo ha comportato la rilevazione della maggior parte degli accantonamenti nel corso dell'esercizio 2017, accantonamenti presenti nei fondi rischi ed oneri del bilancio 2017 e seguenti.

Per maggiori informazioni in merito ai rischi derivanti dai procedimenti giudiziari ed amministrativi e per la descrizione dei procedimenti stessi si rinvia, rispettivamente, al Paragrafo 3.1.7 "*Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi*" ed al Paragrafo 11.6 del Documento di Registrazione).

6. Nell'ambito della SREP *Decision* 2018, la BCE ha evidenziato elementi di preoccupazione sull'effettiva capacità della Banca di implementare con successo la strategia di *funding* per il periodo 2018-2021, data la situazione di turbolenza attraversata dai mercati Italiani. In particolare, la BCE ha valutato che la mancata esecuzione del *funding* pianificato sul mercato istituzionale per il 2018 possa creare ulteriore pressione sul profilo di *funding* di BMPS negli anni a seguire, specialmente in considerazione delle future scadenze di Euro 16,5 miliardi di TLTRO II (con scadenza 24 giugno 2020 e 30 settembre 2020) e di Euro 8 miliardi di titoli garantiti dallo Stato italiano (GGBs – *Government-Guaranteed Bonds*). A fronte degli elementi di vulnerabilità rilevati, la BCE ha richiesto a BMPS di incorporare nel piano strategico misure alternative, da mettere in campo nell'ipotesi di impossibilità di realizzare con successo le emissioni programmate sul mercato. In risposta alle indicazioni della BCE, il piano di *funding* strategico 2019-2021 (approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 aprile 2019), oltre allo scenario pianificato, simula anche scenari alternativi.

In risposta alle indicazioni della BCE, il piano di *funding* strategico 2019-2021 (approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 aprile 2019), integrato dello scenario negativo di "stress" di

medio/lungo termine e delle misure, ritenute credibili e perseguibili, idonee a garantire il rispetto dei livelli di risk tolerance, è stato inviato al JST della BCE. Inoltre, l'esercizio di stress associato al piano di funding strategico 2019-2021 è stato incorporato nel Liquidity Stress Test Framework del Gruppo e verrà condotto con cadenza trimestrale, incorporando uno scenario di stress di medio/lungo termine congiuntamente ad uno stress di breve termine di natura idiosincratICA. A tale riguardo, non è possibile escludere che la BCE richieda successivamente ulteriori informazioni o modifiche, anche sostanziali, su tale piano, determinando una variazione delle modalità e della composizione delle fonti di finanziamento previsti della Banca per il triennio 2019-2021. E' inoltre possibile che tale piano sia successivamente soggetto a revisione da parte della stessa Banca e, in questo caso, sottoposto nuovamente al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente con successivo invio anche alla BCE, per sue eventuali osservazioni o ulteriori richieste di integrazioni.

Sebbene la Banca abbia previsto, nel contesto del Piano di Ristrutturazione, delle azioni a copertura delle succitate necessità di rimborso, non si può escludere che dette azioni possano non essere effettuate, anche a causa di fattori fuori dal controllo del *management*, e che, pertanto, la necessità di rimborsare le esposizioni assunte entro le suddette scadenze possa causare tensioni sulla liquidità del Gruppo, generando un incremento delle necessità di *funding* che potrebbe essere ottenuto a condizioni più onerose, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Si segnala, infine, che il Gruppo Montepaschi è stato coinvolto nell'esercizio di stress condotto dalla BCE al fine di valutare la resilienza delle banche ad uno shock idiosincratICO di liquidità. I risultati dell'esercizio conclusosi nel mese di marzo 2019, denominato "Sensitivity analysis of liquidity risk – stress test 2019 (LIST 2019)", saranno eventualmente inclusi nel più ampio Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del 2019. Il confronto con la BCE, in ambito LIST 2019, ha evidenziato alcuni punti di attenzione con riferimento ai criteri per l'individuazione dei "depositi operational wholesale" (cioè i depositi che, pur con controparti wholesale, sono utilizzati dal depositante come strumento di gestione dei flussi di pagamento e quindi più stabili rispetto ad altre forme di deposito) e l'approccio di stima dell'"Excess dei depositi operational wholesale" ai sensi dell'Art. 27 dell'Atto Delegato LCR.

Per maggiori informazioni in merito ai rischi connessi alla reperibilità della liquidità e all'accesso al mercato dei finanziamenti, si rinvia al Paragrafo 3.1.9 "*Rischio di liquidità*" del Documento di Registrazione.

7. L'Emittente e/o il Gruppo sono esposti al rischio che i movimenti dei titoli governativi in generale possano comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Al 30 giugno 2019 l'esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) corrisponde complessivamente al 15,0% dei portafogli delle attività finanziarie ed al 13,7% del totale attivo (i rapporti erano pari rispettivamente al 14,7% ed all'13,3% al 31 dicembre 2018), quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia. Un peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana, unito a una conseguente diminuzione del valore dei titoli, potrebbero avere un impatto negativo anche sulla liquidità e sulla *Counterbalancing capacity* del Gruppo, con possibili ripercussioni sui Fondi Propri e sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

A tale impatto negativo si sommerebbe quello del conseguente *downgrade* delle emissioni di BMPS garantite dallo Stato Italiano ai sensi del Decreto 237, il cui rating è allineato a quello dello Stato Italiano, e che pertanto, in caso di *downgrade* della Repubblica Italiana stessa, subirebbero un *downgrade* di pari entità. Tale evento potrebbe determinare una riduzione del prezzo dei titoli, con la necessità di versare margini aggiuntivi sulle operazioni di *funding* che l'Emittente ha in essere su tali titoli (pronti contro termine). Inoltre un *downgrade*, se particolarmente severo, potrebbe indurre le controparti delle operazioni di finanziamento (pronti contro termine), a richiederne la chiusura anticipata, dove previsto, o a non rinnovarne la scadenza.

Per maggiori informazioni in merito alle esposizioni derivanti dai finanziamenti concessi dal Gruppo a governi centrali e altri enti pubblici alle esposizioni in derivati creditizi su titoli di Stato, quasi esclusivamente nei confronti della Repubblica Italiana, si rinvia al Paragrafo 3.1.10 "*Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano*" del Documento di Registrazione.

8. L'Emittente è infine esposto al rischio connesso alle DTA, legato alla possibilità che i livelli dei redditi futuri dell'Emittente siano inferiori a quelli stimati e non sufficienti a garantire il riassorbimento delle imposte differite attive, ovvero che si verifichino modifiche significative dell'attuale normativa fiscale; in tali ipotesi, le DTA non trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, iscritte nel

bilancio del Gruppo al 30 giugno 2019 per Euro 2.084 milioni, potrebbero essere oggetto di svalutazioni con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori dettagli in merito alla recuperabilità delle imposte differite attive, si rinvia al Paragrafo 3.1.11 "*Rischi relativi alle DTA*" del Documento di Registrazione.

9. Laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o a rischio di dissesto, l'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito. In tali casi, la competente autorità di risoluzione potrà utilizzare diversi strumenti di risoluzione tra cui lo strumento del "*bail-in*" (o salvataggio interno). In tal caso, l'investitore si troverebbe esposto al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento. Per le informazioni di maggior dettaglio, si rinvia ai Fattori di Rischio "*Rischio di credito per il sottoscrittore*" e "*Rischio connesso all'utilizzo del bail in*" del Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base.
10. Le Obbligazioni potranno essere emesse in una valuta diversa da quella di riferimento per l'investitore (tipicamente l'Euro per l'investitore italiano). Qualora tale valuta sia diversa da quella di riferimento per l'investitore, l'obbligazionista sarà esposto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le valute. Pertanto, un deprezzamento della valuta di denominazione delle Obbligazioni rispetto all'Euro potrebbe comportare perdite anche significative del capitale investito. Per le informazioni di maggior dettaglio, si rinvia al Fattore di Rischio "*Rischio di cambio*" del Capitolo 2 ("*Fattori di Rischio*") della Nota Informativa del Prospetto di Base.

Dalla data di pubblicazione del Documento di Registrazione e del Prospetto di Base fino alla data di pubblicazione del presente Supplemento, non sono state effettuate offerte al pubblico di prestiti obbligazionari emessi a valere sul Prospetto di Base oggetto del presente Supplemento.

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento è redatto per le seguenti motivazioni:

Il presente Supplemento è redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate relative all'Emittente con riferimento alle modifiche apportate al Documento di Registrazione mediante il supplemento approvato dalla CONSOB in data 14 novembre 2019, in particolare quelle conseguenti a:

- l'esame e l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 1 agosto 2019, dei risultati al 30 giugno 2019;
- i fatti ed eventi recenti relativi, in particolare, alle attività ispettive condotte dalla BCE e dalla Banca d'Italia, alle operazioni straordinarie concluse dall'Emittente e ad altri eventi rilevanti;
- l'attuale assetto degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza dell'Emittente; e
- i procedimenti giudiziari ed arbitrari.

Infine, il presente Supplemento è redatto al fine di incorporare mediante riferimento il comunicato stampa dell'Emittente del 6 novembre 2019, relativo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca dei dati al 30 settembre 2019.

Il Prospetto di Base viene modificato ed integrato secondo le modalità di volta in volta indicate nel presente Supplemento. Per ogni paragrafo del Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti ai paragrafi del Prospetto di Base oggetto di modifica. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

- alle Avvertenze del Prospetto di Base;
- alla copertina del Prospetto di Base;
- alla Sezione I “Nota di Sintesi” del Prospetto di Base e specificamente:
 - all'elemento B.12 “*Informazioni finanziarie selezionate sull'Emittente*”;
 - all'elemento B.13 “*Fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente*”;
 - all'elemento D.2 “*Principali rischi specifici per l'Emittente*”
- al paragrafo 7.5 “*Rating attribuiti all'Emittente e/o agli strumenti finanziari*” della Sezione IV “Nota informativa” del Prospetto di Base;
- alla Sezione V “*Documento di Registrazione*” del Prospetto di Base;
- alla copertina del Modello delle Condizioni Definitive del Prospetto di Base.

Dalla data di pubblicazione del Documento di Registrazione e del Prospetto di Base fino alla data di pubblicazione del presente Supplemento, non sono state effettuate offerte al pubblico di prestiti obbligazionari emessi a valere sul Prospetto di Base oggetto del presente Supplemento.

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLE "AVVERTENZE"

Si riportano di seguito le modifiche ed integrazioni apportate alle "Avvertenze per l'investitore" del Prospetto di Base (si segnala che le integrazioni sono riportate tra parentesi quadre e sottolineato mentre le eliminazioni sono indicate in barrato). Le "Avvertenze per l'investitore" non espressamente menzionate restano invariate.

AVVERTENZE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento si invitano gli investitori a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base [e] nel ~~su~~[presente Supplemento nel loro] complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera e agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia al paragrafo 3.1 ("Fattori di Rischio") del Capitolo 3 "Fattori di Rischio e informazioni finanziarie selezionate", del Documento di Registrazione e al Capitolo 2 della Nota Informativa (" Fattori di Rischio") del Prospetto di Base..

[Il presente Supplemento è redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate relative all'Emittente con riferimento alle modifiche apportate al Documento di Registrazione mediante il supplemento approvato dalla CONSOB in data 14 novembre 2019, in particolare quelle conseguenti a:

- [l'esame e l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 1 agosto 2019, dei risultati al 30 giugno 2019;
- [i fatti ed eventi recenti relativi, in particolare, alle attività ispettive condotte dalla BCE e dalla Banca d'Italia, alle operazioni straordinarie concluse dall'Emittente e ad altri eventi rilevanti;
- [l'attuale assetto degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza dell'Emittente; e
- [i procedimenti giudiziari ed arbitrari.

[Infine, il presente Supplemento è redatto al fine di incorporare mediante riferimento il comunicato stampa dell'Emittente del 6 novembre 2019, relativo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca dei dati al 30 settembre 2019.

[In particolare, si richiama l'attenzione degli investitori su quanto segue:]

1. L'Emittente è esposto al rischio che la mancata realizzazione del piano di ristrutturazione 2017-2021 della Banca (il "**Piano di Ristrutturazione**") possa avere effetti negativi, anche di rilevante entità, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il Piano di Ristrutturazione, approvato dalla Commissione Europea, associa ai rischi tipici di un piano industriale anche l'assunzione di impegni di carattere formale (i "**Commitments**") con la Commissione Europea, coerenti con i limiti fissati da quest'ultima in tema di aiuti di Stato, circa il rispetto di taluni obiettivi. L'Emittente ha aggiornato le stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali. Tali stime si collocano ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione, ma presentano comunque valori di ratios patrimoniali al di sopra dei requisiti regolamentari.

Nell'ipotesi in cui l'Emittente non riuscisse a realizzare, in tutto o in parte, il Piano di Ristrutturazione, l'Emittente si vedrebbe esposto, *inter alia*, al rischio di misure finalizzate a ripristinare la normale concorrenza del settore, comprese altre forme di *burden sharing*, nonché, in ultima analisi, al rischio di restituzione degli aiuti di Stato ricevuti.

Gli investitori devono pertanto considerare che non vi è alcuna certezza in merito alla circostanza che la Banca sia in grado di realizzare, in tutto o in parte, gli obiettivi e gli impegni assunti nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e che gli stessi siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza

riscontrati dalla BCE o che potrebbero essere riscontrati dalle competenti Autorità di Vigilanza nel futuro.

In data 8 febbraio 2018[2019] l'Emittente ha ricevuto la SREP Decision 2018 in cui la BCE ha evidenziato anche taluni profili di debolezza/punti di attenzione principalmente relativi al: (i) modello di business, con particolare riferimento alle difficoltà incontrate dal Gruppo Montepaschi nel migliorare la redditività e nel raggiungere gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione. In tale contesto, la volatilità del mercato legata alla dinamica dello spread BTP-Bund e la debole posizione competitiva del Gruppo Montepaschi potrebbero incidere sulla credibilità del Piano di Ristrutturazione e delle sottostanti ipotesi nonché sulla capacità di raggiungere gli obiettivi ivi indicati; (ii) la *governance* ed il sistema di governo dei rischi giudicati migliorabili con riferimento ad aspetti organizzativi in tema di gestione dei conflitti di interesse e all'inclusione nel quadro del *risk appetite* delle componenti di rischio non finanziarie, che permangono significative, ~~quali~~[quale] il rischio di condotta e reputazionale; (iii) il rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale, in via prospettica, indebolita dall'impossibilità di emettere la seconda tranche di obbligazioni *Tier 2* entro la fine del 2018 e dagli impatti diretti e indiretti della dinamica dello spread BTP-Bund, soprattutto considerando la significativa esposizione di BMPS al debito sovrano italiano; (iv) la qualità del portafoglio crediti che nonostante le misure messe in atto finora, evidenzia un livello elevato di esposizioni deteriorate superiore rispetto agli altri operatori di mercato; (v) il rischio di mercato in relazione tra l'altro alla elevata sensibilità (*sensitivity*) allo *spread* di credito del portafoglio titoli di Stato; (vi) il rischio operativo al quale il Gruppo è esposto come conseguenza degli eventi del passato, che hanno indebolito la reputazione del Gruppo, e della numerosità delle cause legali in corso; (vii) il rischio di liquidità in relazione alla situazione di turbolenza attraversata dai mercati Italiani, alle future scadenze del 2020 in tema di TLTRO e titoli garantiti dallo Stato italiano (GGBs – *Government-Guaranteed Bonds*) e alla conseguente effettiva capacità del Gruppo di implementare con successo le strategie di raccolta previste nel Piano di Ristrutturazione e nella strategia di *funding* per il periodo 2019-2021.

[Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, il 28 giugno 2019, di esercitare il diritto di recesso senza giusta causa previsto dal contratto di *servicing* decennale stipulato con Juliet S.p.A., avente ad oggetto l'attività di recupero di una quota significativa degli NPE di Gruppo. Come previsto dal contratto di *servicing*, la clausola di risoluzione senza giusta causa prevede il riconoscimento al Servicer di un indennizzo di Euro 5 milioni per ogni anno di durata residua del contratto, quantificato tra le parti nell'importo complessivo di Euro 40 milioni (al netto dell'IVA). Tale decisione si è resa necessaria per disporre della massima flessibilità nel processo di riduzione dell'esposizione del Gruppo nei crediti deteriorati, in coerenza con le indicazioni ricevute dal regolatore a febbraio 2019 in sede di SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) e già comunicate al mercato. Contestualmente, la strategia di riduzione degli NPE di Gruppo è stata rivista, prevedendo un'accelerazione del piano di cessioni 2019 al fine di ridurre ulteriormente il livello dell'NPE Ratio. Per maggiori informazioni in merito alla revisione degli accordi con Juliet S.p.A., si rinvia al Paragrafo 3.1.5 "Rischi connessi alle cessioni di Crediti Deteriorati" e al Paragrafo 3.1.30 "Rischi relativi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi" del Documento di Registrazione.]

Infine, con riferimento al *commitment* relativo al rafforzamento della propria posizione patrimoniale per mezzo dell'emissione di strumenti del tipo Tier 2 (i.e. strumenti di "classe 2", debito subordinato), si segnala che la Banca dovrà emettere un importo residuo di Euro 400 milioni, così come indicato alla DG Comp per il tramite del MEF. In data 12 settembre 2019 la DG Comp ha comunicato di aver approvato la richiesta presentata dall'Italia volta a prolungare la scadenza originariamente prevista per tale impegno. In particolare, la DG Comp ha concluso che le modifiche proposte dall'Italia conservano l'equilibrio degli impegni originari e non influiscono sul calendario generale di attuazione del Piano di Ristrutturazione.]

Per maggiori informazioni in merito ai rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione, si rinvia al Paragrafo 3.1.1 "Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di

Ristrutturazione" del Documento di Registrazione.

2. Con riferimento alla situazione patrimoniale dell'Emittente al ~~31 marzo~~ **[30 giugno]** 2019, si segnala che i *ratios* patrimoniali (pari a ~~13,28~~ **[14,05]**% di *CET 1 ratio*, ~~13,28~~ **[14,05]**% di *Tier 1 Ratio* e ~~14,72~~ **[15,51]**% di *Total Capital Ratio*) sono ~~diminuiti~~ **[aumentati]** rispetto al 31 dicembre 2018 e che, di conseguenza, si registra ~~una riduzione~~ **[un incremento]** dell'eccedenza patrimoniale del Gruppo rispetto ai requisiti regolamentari "*Overall Capital Requirement*" ("OCR") e *Pillar II Capital Guidance*, previsti dalla *SREP Decision 2018* (pari a 11,30% di *CET 1 ratio*, 11,50% di *Tier 1 Ratio* e 13,50% di *Total Capital Ratio*).

In tale contesto, si evidenzia che nell'ambito della SREP 2018 è stata richiesta all'Emittente la predisposizione di un Capital Plan entro il 29 marzo 2019, volto a identificare le azioni a supporto del rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti. Tale documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS nella seduta del 28 marzo 2019 e le azioni in esso contenute si configurano prevalentemente nella generazione di utili a conto economico e nell'emissione di strumenti subordinati Tier 2.

L'Emittente è esposto al rischio che le Autorità di Vigilanza impongano ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottino posizioni interpretative sfavorevoli per l'Emittente, con conseguente incapacità della Banca di rispettare i requisiti richiesti e possibili effetti negativi anche rilevanti sull'attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tali circostanze potrebbero rendere necessaria l'adozione di ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale da parte dell'Emittente.

La necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore europeo, l'esigenza di supportare piani funzionali ad una più rapida riduzione del volume dei Crediti Deteriorati e/o scenari di mercato negativi potrebbero richiedere disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo. Inoltre, si ricorda che l'attuale livello dei *ratios* patrimoniali è stato raggiunto attraverso la Ricapitalizzazione Precauzionale, che ha carattere eccezionale.

Per maggiori informazioni in merito ai rischi connessi alla adeguatezza patrimoniale, si rinvia al Paragrafo 3.1.2 "*Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale*" del Documento di Registrazione.

3. L'Emittente è esposto al rischio che le misure nel tempo adottate al fine di eliminare le criticità evidenziate dalle Autorità di Vigilanza a seguito degli accertamenti di seguito descritti non siano efficaci o che a seguito di ulteriori accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza, si rendano necessari ulteriori interventi. Inoltre, ove l'Emittente non sia in grado di adeguarsi tempestivamente alle richieste delle Autorità di Vigilanza, lo stesso potrebbe essere sottoposto a sanzioni, ovvero a diverse misure, con conseguenze negative sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo, nonché in termini reputazionali.

In particolare, l'Emittente è soggetto a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza in particolare da parte della BCE, Banca d'Italia e di CONSOB, ciascuna per gli aspetti di competenza.

Alla data del Documento di Registrazione **[Supplemento]**, gli accertamenti ispettivi condotti nei confronti dell'Emittente sono riconducibili principalmente alle seguenti Autorità di Vigilanza:

- a) BCE

Thematic Review on Risk Governance and [Risk] Appetite condotta dalla BCE

Si tratta di un'attività condotta da BCE nel 2015 per tutti gli enti significativi dell'Area Euro, in esito alla quale la BCE ha raccomandato di elevare la competenza ed esperienza del Consiglio di Amministrazione in relazione agli aspetti di *risk management*, di controllo e di *back office* e di rivedere i meccanismi di

funzionamento dei comitati endo consiliari, in particolare del comitato rischi, rispetto al ruolo e indirizzo da parte del Chief Risk Officer.

Ispezione OSI - IT Risk

[Attività ispettiva in materia di rischio informatico (OSI 3832)]

Nel periodo 26 marzo 2018 - 26 giugno 2018, la BCE ha condotto una ispezione in loco avente oggetto il rischio informatico (c.d. "IT Risk") per il Gruppo.

[Attività ispettiva in materia di rischio legale (OSI 4125)]

Nel periodo 28 gennaio – 26 aprile 2019 si è svolta presso l’Emittente ed il Gruppo una ispezione in loco riguardante il rischio legale. Nel mese di agosto 2019 la Banca ha ricevuto la bozza di rapporto ispettivo dove sono stati formulati alcuni rilievi significativi, aventi natura procedurale, riguardanti tra l’altro : (a) una non soddisfacente supervisione da parte del Consiglio di Amministrazione del rischio legale e del sistema di gestione dello stesso; (b) carenze e debolezze nei profili organizzativi complessivi e in talune attività di gestione, monitoraggio, alimentazione dati, controlli di linea e reporting interno nell’ambito di alcune fasi del processo relativo al contenzioso della Banca e delle relative procedure interne; (c) la necessità di integrare il Risk Appetite Statement con alcuni indicatori granulari idonei a monitorare l’esposizione al rischio legale di contenziosi in termini di petitem, accantonamento, e perdite; (d) talune criticità e carenze aventi natura procedurale correlate alla definizione degli accantonamenti relativi al contenzioso ordinario e straordinario riguardante gli aumenti di capitale 2008-2011 e le obbligazioni subordinate oggetto di burden sharing (e) l’esigenza di definire delle linee guida nella governance dei procedimenti sanzionatori notificati alla Banca nel periodo 2012-2015 e (f) alcune carenze nelle attività di internal audit. La Banca ha risposto con le proprie controdeduzioni in maniera articolata e finalizzata sui singoli findings ed è in attesa di ricevere la versione definitiva del rapporto, a cui farà seguito la draft follow up letter della BCE.

Relativamente al contenzioso dell’Emittente si rinvia alla Avvertenza n. 5, al Paragrafo 3.1.7 "Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi" e al Paragrafo 11.6 "Procedimenti giudiziari e arbitrari" del Documento di Registrazione.

Attività ispettiva in materia di rischio di tasso (OSI 3834)

Nel periodo 26 giugno – 27 settembre 2019 la BCE ha svolto una ispezione in loco riguardante il rischio di tasso per il Gruppo. Alla Data del Supplemento non è stato ancora effettuato l’exit meeting dell’ispezione.

Attività ispettiva in materia di Liquidity Allocation and Internal Funds’ Transfer Pricing (OSI 4356)

In data 18 ottobre 2019 è previsto l’avvio di una revisione a tema di allocazione della liquidità e tasso interno di trasferimento.]

Internal Model Investigation - IMI 40

In data 14 giugno 2018 la BCE ha formalizzato all’Emittente la final decision relativa all’ispezione interna sui modelli per il calcolo dei requisiti a fronte del rischio di credito conclusa il 4 dicembre 2015, con la notifica di 21 findings. In data 11 luglio 2018, l’Emittente ha inviato alla BCE il piano con le azioni di rimedio e ha recepito già le limitations previste nei dati prudenziali.

[Internal Model Investigation - IMI 4357

In data 1 ottobre 2019 la BCE ha avviato un’attività ispettiva sui modelli di credit risk adottati dalla Banca.]

Ispezione OSI – Legal Risk

In data 28 gennaio 2019 è stata avviata presso l’Emittente una ispezione in loco riguardante la valutazione e alla gestione dei rischi operativi e in particolare dei rischi legali dell’Emittente, del Gruppo, e dei fornitori di servizi in outsourcing. Il primo step di tale attività si è concluso (closing meeting) lo scorso aprile e alla Data del Documento di Registrazione non si prevede un incremento degli accantonamenti per il rischio legale legati all’ispezione OSI Legal Risk.

Ispezione OSI – sul Rischio di Tasso

In data 9 aprile 2019 la BCE ha comunicato che nel corso del mese di giugno 2019 verrà avviata una ispezione in loco riguardante il rischio di tasso per il Gruppo.

Attività ispettiva della BCE in materia di revisione dei modelli interni (TRIM-2939)

Si evidenzia altresì che il Gruppo Montepaschi, così come le altre grandi banche europee soggette al Meccanismo di Vigilanza Unico, ha continuato le attività riguardanti la TRIM (“*Targeted Review of Internal Models*”), la cui conclusione è prevista per il 2019. È probabile che l’esito finale della TRIM determini ulteriori variazioni metodologiche sugli attuali modelli interni con impatti anche significativi sulle attività ponderate per il rischio, con conseguente possibile variazione dei requisiti patrimoniali ad oggi non quantificabile. In tal caso, non è possibile escludere che l’Emittente si possa trovare nella condizione di dover ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale e che sia in grado di costituire nei tempi previsti e/o mantenere i requisiti patrimoniali stabiliti tempo per tempo dall’Autorità di Vigilanza.

[In data 18 settembre 2019 la Banca ha ricevuto il rapporto ispettivo finale con gli esiti della revisione TRIM 4357.]

b) BCE e Banca d'Italia

Attività ispettiva ordinaria sul rischio di credito e portafoglio crediti (OSI 3435)

Si tratta di un'attività svolta da BCE e Banca d’Italia nel periodo gennaio 2015 - maggio 2015 cui sono seguite 31 raccomandazioni di natura organizzativa, di normativa interna, di processo e controllo, nonché di rafforzamento strutturale della strumentazione informatica a supporto. Allo scopo di attuare le azioni necessarie in risposta ai rilievi emersi, l’Emittente attivava al suo interno il programma ARGO 2.

Attività ispettiva ordinaria sulla governance della Banca ed il sistema di risk management (OSI 3233)

L’attività è stata svolta da BCE e Banca d’Italia nel periodo settembre 2015 - gennaio 2016. Sono state evidenziate alcune aree di miglioramento connesse alla funzione anticiclaggio della Banca, al sistema di governo dei rischi e ad aspetti organizzativi degli stessi; l’Emittente ha già intrapreso le attività di mitigazione richieste.

Attività ispettiva sui rischi di credito, di controparte e sistema di controlli (OSI 1238)

Attività svolta da BCE e Banca d’Italia nel periodo maggio 2016 – febbraio 2017. I *findings* emersi attengono principalmente ai processi di gestione e controllo dei rischi (identificazione delle esposizioni al rischio di credito, classificazione, monitoraggio, reportistica, organizzazione, gestione dei data base e delle garanzie, politica e determinazione degli accantonamenti e informativa specifica agli organi societari sul deterioramento della qualità del credito).

c) Banca d'Italia e UIF:

Attività ispettiva della Banca d’Italia in materia di trasparenza bancaria

Attività condotta da Banca d'Italia nel periodo compreso tra settembre 2016 e dicembre 2016. Gli esiti dell'ispezione sono stati comunicati ad agosto 2017 e sono stati formulati 6 rilievi.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di trasparenza presso Banca Widiba

Banca d'Italia ha svolto una ispezione nel periodo novembre 2017 - gennaio 2018. E' stata formulata una valutazione "parzialmente conforme", individuando 10 rilievi a motivo delle prassi operative ispirate a eccessiva correntezza e debolezze dell'assetto dei controlli.

Attività ispettiva della Banca d'Italia ed UIF in materia di antiriciclaggio

L'attività ispettiva intrapresa da UIF, iniziata l'8 maggio 2018 e conclusasi il 28 agosto 2018, ha avuto ad oggetto la valutazione delle procedure poste in essere per verificare potenziali anomalie relative all'operatività di clienti e dipendenti dell'Emittente su un perimetro limitato di filiali, e l'approfondimento su clientela individuata come potenzialmente legata a fenomeni di riciclaggio.

In data 6 giugno 2018, la Banca d'Italia ha sottoposto formalmente ad accertamenti ispettivi la Banca e Banca Widiba con l'obiettivo di verificare il rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio.

Rilievi della Banca d'Italia con riguardo all'attività della Banca di segnalazione clienti per l'investimento in diamanti

Nel contesto della medesima attività ispettiva avviata il 6 giugno 2018, descritta al precedente paragrafo, si segnala che la Banca d'Italia ha altresì formulato alcuni rilievi in ordine all'attività di segnalazione di diamanti da investimento alla propria clientela intrapresa dall'Emittente.

Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di usura.

A partire dal 6 giugno 2018 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo finalizzato alla verifica dell'idoneità degli assetti organizzativi a produrre segnalazioni corrette dei tassi effettivi globali medi e a prevenire i rischi connessi a violazioni delle norme in materia di usura. L'accertamento si è concluso nel mese di settembre 2018 e, in data 28 febbraio 2019, l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Banca gli esiti degli accertamenti ispettivi da cui sono scaturiti n. 2 rilievi.

Per una descrizione dettagliata delle attività ispettive recentemente condotte dalle Autorità di Vigilanza nei confronti dell'Emittente e per l'indicazione dei relativi procedimenti amministrativi che dalle medesime sono scaturiti, si rinvia, rispettivamente, al Paragrafo 3.1.3 "Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza" e ai Paragrafi 4.1.5.2 e 11.6 del Documento di Registrazione.

4. L'Emittente è esposto al rischio che, a causa dell'esposizione ai Crediti Deteriorati, (i) si debba dotare di requisiti patrimoniali aggiuntivi e (ii) non riesca a raggiungere, in tutto o in parte, i *target* del Piano di Ristrutturazione. Inoltre, il perdurare della situazione di crisi dell'economia globale, potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito dell'Emittente e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Al riguardo, si evidenzia che al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017, l'incidenza dei Crediti Deteriorati - sia considerati nel loro complesso, sia con riferimento alle categorie delle Sofferenze, delle Inadempienze Probabili e delle Esposizioni Scadute deteriorate - sul totale delle esposizioni creditizie lorde e nette del Gruppo risulta maggiore rispetto ai relativi dati medi di sistema. Al 31 dicembre 2018 si segnala un complessivo decremento rispetto al 31 dicembre 2017 della percentuale di copertura totale delle esposizioni deteriorate che risulta inferiore rispetto alle medie relative ai relativi dati medi di

sistema.

Al ~~31 marzo~~**[30 giugno]** 2019, le percentuali di incidenza delle esposizioni deteriorate sulle esposizioni creditizie verso clientela lorde e nette, risultano in calo rispetto ai dati registrati al 31 dicembre 2018, ma permangono elevate rispetto ai dati medi di settore rilevati al 31 dicembre 2018. ~~Alla medesima data, [Al 30 giugno 2019,]~~ la percentuale di copertura ~~totale delle esposizioni deteriorate risultano~~**[dei Crediti Deteriorati risulta]** in aumento rispetto ai dati registrati al 31 dicembre 2018 ~~ma permangono inferiori rispetto~~**[ed in linea con riferimento]** ai dati medi di settore rilevati al 31 dicembre 2018 **[: in particolare cresce la copertura delle Esposizioni Scadute e delle Inadempienze Probabili, la percentuale delle Sofferenze risulta, invece, in flessione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2018 - principalmente per effetto della Cessione del Portafoglio NPLs e relativo deconsolidamento avvenute nel corso dell'anno 2018 - ed inferiore ai dati medi di settore rilevati al 31 dicembre 2018.]**

A tal riguardo, con specifico riferimento alla copertura dello stock di Crediti Deteriorati in essere alla fine di marzo 2018, con la SREP Decision 2018 la BCE ha invitato BMPS ad implementare nei prossimi anni un graduale aumento dei livelli di copertura sullo stock di crediti deteriorati in essere alla fine di marzo 2018.

Per maggiori informazioni in merito al rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito, nonché dei rischi connessi all'esposizione del Gruppo ai Crediti Deteriorati, si rinvia al Paragrafo 3.1.4 "Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito e all'esposizione del Gruppo ai Crediti Deteriorati" e al Paragrafo 3.1.30 "Rischi relativi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi" del Documento di Registrazione.

5. Al ~~31 dicembre 2018~~**[30 giugno 2019]**, il *petitum* complessivo delle controversie di natura civile e amministrativa di cui è parte il Gruppo è pari a Euro **[5,4 miliardi (Euro)]** 5 miliardi. ~~Inoltre, al 31 marzo 2019, il~~**[dicembre 2018]. Alla medesima data, a tale]** *petitum* complessivo, con riferimento al contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 è quantificabile in **[, si aggiungono]** circa Euro ~~4,6~~**[2,0]** miliardi, di cui Euro ~~895~~**[896]** milioni richiesti in sede giudiziale, Euro ~~418~~**[267]** milioni richiesti in sede di costituzione di parte civile nei procedimenti penali in essere e Euro ~~609~~**[846]** milioni richiesti in sede stragiudiziale.

L'ammontare del *petitum* al ~~31 dicembre 2018~~**[30 giugno 2019]**, determinato in base ad una lettura critica degli atti introduttivi di causa, e derivante dalla somma delle pretese avanzate dalle parti attrici, si compone come segue: (i) per circa Euro **[2,4 miliardi (Euro)]** 2,5 miliardi **[al 31 dicembre 2018]** quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per Euro 0,6 miliardi **[(dato invariato rispetto al 31 dicembre 2018)]**; (ii) per circa Euro **[1,4 miliardi (Euro)]** 1,2 miliardi **[al 31 dicembre 2018]** quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile", per le quali come previsto dalla normativa contabile non sono stanziati fondi rischi ed oneri ma, qualora rilevanti sono oggetto di informativa; (iii) per circa Euro **[1,6 miliardi (Euro)]** 1,3 miliardi **[al 31 dicembre 2018]** quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto", per le quali come previsto dalla normativa contabile non sono stanziati fondi rischi ed oneri e non viene fornita informativa. A tale *petitum* complessivo si aggiungono, altresì, Euro **[846 milioni (Euro)]** 607 milioni **[al 31 dicembre 2018]** a fronte delle richieste stragiudiziali pervenute all'Emittente.

A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei procedimenti in corso, al ~~31 dicembre 2018~~**[30 giugno 2019]**, gli accantonamenti riconducibili a "controversie legali e fiscali" incluse nella voce fondo rischi ed oneri, si attestano a circa Euro ~~608,5~~**[567]** milioni; **[(Euro 608 milioni al 31 dicembre 2018), sono]** costituite da revocatorie per circa Euro **[45 milioni (Euro)]** 58 milioni **[al 31 dicembre 2018]** e **[da]** vertenze legali per circa Euro ~~545,4~~**[510]** milioni **[(Euro 515 milioni al 31 dicembre 2018 (1 di cui circa Euro [139 milioni (Euro)] 152 milioni [al 31 dicembre 2018])]** relativi all'anatocismo). Sebbene la Banca ritenga che il complessivo fondo rischi ed oneri appostato in bilancio

sia da considerare congruo in relazione agli oneri potenzialmente conseguenti agli eventuali effetti negativi dei suddetti contenziosi, l'eventuale accantonamento potrebbe risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti, anche in relazione alle costituzioni di parte civile, ovvero che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale della Banca e/o del Gruppo. Inoltre, eventuali esiti sfavorevoli per la Banca di contenziosi in cui la stessa è coinvolta – in particolare in quelli a maggiore impatto mediatico – ovvero il sorgere di nuovi contenziosi potrebbero avere impatti reputazionali, anche significativi, sulla Banca e/o sul Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

[Con sentenza dell'8 novembre 2019, nell'ambito del procedimento penale nr. 29634/14, il Tribunale di Milano ha condannato in primo grado tutti gli imputati persone fisiche e – ai sensi del D.Lgs.231/2001 – le persone giuridiche Deutsche Bank AG e Nomura International PLC.

L'Emittente in qualità di responsabile civile (non imputato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento) è stato condannato - in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere - al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p. Gli stessi soggetti sono stati condannati al risarcimento dei danni liquidati in via equitativa in Euro 50.000,00 in favore delle parti civili Federconsumatori e Confconsumatori. Inoltre l'Emittente, in solido con Nomura International Plc. London ed alcuni imputati, è stato anche condannato al risarcimento dei danni in favore della CONSOB liquidati in via equitativa in Euro 300.000.]

In generale, in merito al contenzioso di cui è parte la Banca si precisa che, alla data del Documento di Registrazione **[Supplemento]**, non è possibile escludere che i contenziosi in capo alla Banca aumentino, anche in considerazione di iniziative delle associazioni dei consumatori e dei procedimenti penali pendenti **[e/o conclusi]** innanzi il Tribunale di Milano, in particolare con riferimento alle parti civili costituite nell'ambito di tali procedimenti **[e/o all'avvio di azioni risarcitorie in sede civile a seguito della sentenza di condanna del Tribunale di Milano dell'8 novembre 2019]**.

Con particolare riferimento a tali procedimenti penali, gli investitori devono considerare che, alla data del Documento di Registrazione **[Supplemento]**, non è dato conoscere un puntuale dato patrimoniale relativo al totale delle pretese risarcitorie e quindi agli oneri economici che la Banca dovrà sostenere, in quanto la maggior parte delle richieste delle parti civili, **[con particolare riferimento ad uno dei procedimenti penali.]** non sono quantificate e si dovrà attendere per tale quantificazione gli sviluppi dei processi **[anche in sede civile, considerando che ad oggi non è stata concessa in sede penale alcuna somma a titolo di provvisoria da parte del Tribunale di Milano]**. Inoltre, sussiste il rischio che, qualora la Banca e/o altre società del Gruppo, ovvero loro esponenti (anche cessati) venissero condannati in seguito all'accertata violazione di previsioni aventi una rilevanza penale, tale circostanza possa avere degli impatti anche significativi dal punto di vista reputazionale per la Banca e/o per il Gruppo, nonché comportare, almeno laddove tale aspetto possa astrattamente rilevare, una responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

[In linea generale, con riguardo alla metodologia utilizzata dalla Banca per l'iscrizione di accantonamenti al fondo rischi ed oneri, si evidenzia che, in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Banca, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale nr. 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011 ha valutato il rischio di soccombenza come "probabile".]

Tale valutazione riflette, peraltro, la decisione assunta dalla Banca nel marzo del 2013 in ordine all'avvio di azioni di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali in carica all'epoca dei fatti contestati e delle banche straniere coinvolte, anche alla luce delle posizioni assunte sul tema dalla magistratura inquirente e dalle competenti Autorità di Vigilanza in occasione dei procedimenti penali e sanzionatori avviati sulle vicende oggetto di contestazione.

Di contro, per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, incluso il procedimento n. 955/2016, non è stato operato alcun accantonamento, valutandosi il rischio di soccombenza come "non probabile".

Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2011 i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente l'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo attore/parte civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. Il criterio del danno differenziale appare appropriato alle vicende da cui scaturiscono i sopraccitati procedimenti. In un'ottica di valutazione meramente probabilistica e conservativa, si è anche tenuto conto del diverso criterio (non accolto dalla giurisprudenza prevalente, inclusa quella che sino a questo momento si è occupata della vicende in oggetto) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato tout court l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato all'intero risultato dell'investimento dell'attore/parte civile. L'evoluzione del quadro informativo ha comportato la rilevazione della maggior parte degli accantonamenti nel corso dell'esercizio 2017, accantonamenti presenti nei fondi rischi ed oneri del bilancio 2017 e seguenti.]

Per maggiori informazioni in merito ai rischi derivanti dai procedimenti giudiziari ed amministrativi e per la descrizione dei procedimenti stessi si rinvia, rispettivamente, al Paragrafo 3.1.7 "*Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi*" ed al Paragrafo 11.6 del Documento di Registrazione).

6. Nell'ambito della SREP *Decision* 2018, la BCE ha evidenziato elementi di preoccupazione sull'effettiva capacità della Banca di implementare con successo la strategia di *funding* per il periodo 2018-2021, data la situazione di turbolenza attraversata dai mercati Italiani. In particolare, la BCE ha valutato che la mancata esecuzione del *funding* pianificato sul mercato istituzionale per il 2018 possa creare ulteriore pressione sul profilo di *funding* di BMPS negli anni a seguire, specialmente in considerazione delle future scadenze di Euro 16,5 miliardi di TLTRO II (con scadenza 24 giugno 2020 e 30 settembre 2020) e di Euro 8 miliardi di titoli garantiti dallo Stato italiano (GGBs – *Government-Guaranteed Bonds*). A fronte degli elementi di vulnerabilità rilevati, la BCE ha richiesto a BMPS di incorporare nel piano strategico misure alternative, da mettere in campo nell'ipotesi di impossibilità di realizzare con successo le emissioni programmate sul mercato. In risposta alle indicazioni della BCE, il piano di *funding* strategico 2019-2021 (approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 aprile 2019), oltre allo scenario pianificato, simula anche scenari alternativi.

[In risposta alle indicazioni della BCE, il piano di *funding* strategico 2019-2021 (approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 aprile 2019), integrato dello scenario

negativo di “stress” di medio/lungo termine e delle misure, ritenute credibili e perseguibili, idonee a garantire il rispetto dei livelli di risk tolerance, è stato inviato al JST della BCE. Inoltre, l’esercizio di stress associato al piano di funding strategico 2019-2021 è stato incorporato nel Liquidity Stress Test Framework del Gruppo e verrà condotto con cadenza trimestrale, incorporando uno scenario di stress di medio/lungo termine congiuntamente ad uno stress di breve termine di natura idiosincratICA.] A tale riguardo, non è possibile escludere che la BCE richieda successivamente ulteriori informazioni o modifiche, anche sostanziali, su tale piano, determinando una variazione delle modalità e della composizione delle fonti di finanziamento previsti della Banca per il triennio 2019-2021. E’ inoltre possibile che tale piano sia successivamente soggetto a revisione da parte della stessa Banca e, in questo caso, sottoposto nuovamente al Consiglio di Amministrazione dell’Emittente con successivo invio anche alla BCE, per sue eventuali osservazioni o ulteriori richieste di integrazioni.

Sebbene la Banca abbia previsto, nel contesto del Piano di Ristrutturazione, delle azioni a copertura delle succitate necessità di rimborso, non si può escludere che dette azioni possano non essere effettuate, anche a causa di fattori fuori dal controllo del *management*, e che, pertanto, la necessità di rimborsare le esposizioni assunte entro le suddette scadenze possa causare tensioni sulla liquidità del Gruppo, generando un incremento delle necessità di *funding* che potrebbe essere ottenuto a condizioni più onerose, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

[Si segnala, infine, che il Gruppo Montepaschi è stato coinvolto nell’esercizio di stress condotto dalla BCE al fine di valutare la resilienza delle banche ad uno shock idiosincratICO di liquidità. I risultati dell’esercizio conclusosi nel mese di marzo 2019, denominato “Sensitivity analysis of liquidity risk – stress test 2019 (LIST 2019)”, saranno eventualmente inclusi nel più ampio Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del 2019. Il confronto con la BCE, in ambito LIST 2019, ha evidenziato alcuni punti di attenzione con riferimento ai criteri per l’individuazione dei “depositi operational wholesale” (cioè i depositi che, pur con controparti wholesale, sono utilizzati dal depositante come strumento di gestione dei flussi di pagamento e quindi più stabili rispetto ad altre forme di deposito) e l’approccio di stima dell’“Excess dei depositi operational wholesale” ai sensi dell’Art. 27 dell’Atto Delegato LCR.]

Per maggiori informazioni in merito ai rischi connessi alla reperibilità della liquidità e all’accesso al mercato dei finanziamenti, si rinvia al Paragrafo 3.1.9 “Rischio di liquidità” del Documento di Registrazione.

7. L’Emittente e/o il Gruppo sono esposti al rischio che i movimenti dei titoli governativi in generale possano comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Al ~~31 marzo~~**[30 giugno]** 2019 l’esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) corrisponde complessivamente al ~~15,8~~**[15,0]**% dei portafogli delle attività finanziarie ed al ~~14,5~~**[13,7]**% del totale attivo (i rapporti erano pari rispettivamente al 14,7% ed all’13,3% al 31 dicembre 2018), quasi interamente detenuta nei confronti dell’Italia. Un peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana, unito a una conseguente diminuzione del valore dei titoli, potrebbero avere un impatto negativo anche sulla liquidità e sulla *Counterbalancing capacity* del Gruppo, con possibili ripercussioni sui Fondi Propri e sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

A tale impatto negativo si sommerebbe quello del conseguente *downgrade* delle emissioni di BMPS garantite dallo Stato Italiano ai sensi del Decreto 237, il cui rating è allineato a quello dello Stato Italiano, e che pertanto, in caso di *downgrade* della Repubblica Italiana stessa, subirebbero un *downgrade* di pari entità. Tale evento potrebbe determinare una riduzione del prezzo dei titoli, con la necessità di versare margini aggiuntivi sulle operazioni di *funding* che l’Emittente ha in essere su tali titoli (pronti contro

termine). Inoltre un *downgrade*, se particolarmente severo, potrebbe indurre le controparti delle operazioni di finanziamento (pronti contro termine), a richiederne la chiusura anticipata, dove previsto, o a non rinnovarne la scadenza.

Per maggiori informazioni in merito alle esposizioni derivanti dai finanziamenti concessi dal Gruppo a governi centrali e altri enti pubblici alle esposizioni in derivati creditizi su titoli di Stato, quasi esclusivamente nei confronti della Repubblica Italiana, si rinvia al Paragrafo 3.1.10 "*Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano*" del Documento di Registrazione.

8. L'Emittente è infine esposto al rischio connesso alle DTA, legato alla possibilità che i livelli dei redditi futuri dell'Emittente siano inferiori a quelli stimati e non sufficienti a garantire il riassorbimento delle imposte differite attive, ovvero che si verifichino modifiche significative dell'attuale normativa fiscale; in tali ipotesi, le DTA non trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, iscritte nel bilancio del Gruppo al ~~31 marzo~~**[30 giugno]** 2019 per Euro ~~2.072~~**[2.084]** milioni, potrebbero essere oggetto di svalutazioni con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori dettagli in merito alla recuperabilità delle imposte differite attive, si rinvia al Paragrafo 3.1.11 "*Rischi relativi alle DTA*" del Documento di Registrazione.

9. *[omissis]*

10. *[omissis]*

[*****]

Dalla data di pubblicazione del Documento di Registrazione e del Prospetto di Base fino alla data di pubblicazione del presente Supplemento, non sono state effettuate offerte al pubblico di prestiti obbligazionari emessi a valere sul Prospetto di Base oggetto del presente Supplemento.

INDICE DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE

1.	PERSONE RESPONSABILI.....	25
1.1	Persone responsabili del Supplemento.....	25
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	25
2.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE	26
3.	MODIFICHE ALLA SEZIONE I “NOTA DI SINTESI” DEL PROSPETTO DI BASE.....	28
3.1	Modifiche all'Elemento B.12 “Informazioni finanziarie selezionate sull'Emittente”.....	28
3.2	Modifiche all'Elemento B.13 “Fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente”	41
3.3	Modifiche all'Elemento D.2 “Principali rischi specifici per l'Emittente”	43
4.	MODIFICHE ALLA SEZIONE IV DEL PROSPETTO DI BASE	51
5.	MODIFICHE ALLA SEZIONE V DEL PROSPETTO DI BASE.....	52
6.	MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	53

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Supplemento

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede legale in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Marco Morelli, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Supplemento al Prospetto di Base.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Supplemento al Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA COPERTINA DEL PROSPETTO DI BASE

La copertina del Prospetto di Base è integralmente sostituita come segue:



Prospetto di Base relativo al programma di offerta al pubblico di prestiti obbligazionari denominati

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso/Tasso Fisso con Ammortamento Periodico”

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon”

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap e/o Floor*”

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di *Cap e/o Floor*”

“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni *Step-Up/Step-Down*, Obbligazioni *Step-Up Callable/Step-Down Callable*”

Parte del ricavato delle Obbligazioni potrà essere devoluto a titolo di liberalità dall’Emittente ad una o più “organizzazioni non lucrative di utilità sociale”, o in generale organizzazioni del cosiddetto “terzo settore – non profit” ovvero a soggetti che, sebbene non rientrino espressamente nella definizione di “organizzazioni non lucrative di utilità sociale” e/o non operino nel cosiddetto “terzo settore – non profit” perseguono comunque finalità di solidarietà o utilità sociale.

Tutto o parte del ricavato delle Obbligazioni potrà essere destinato alla concessione di finanziamenti a soggetti residenti o domiciliati in province e/o comuni italiani preventivamente individuati.

Le Obbligazioni potranno essere emesse come Titoli di Risparmio per l’Economia Meridionale (TREM).

Il presente documento, unitamente ai documenti in esso incorporati mediante riferimento e ad ogni eventuale successivo supplemento, costituisce un prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") ai sensi e per gli effetti della Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetto**"), come modificata ed integrata, ed è stato predisposto da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. in conformità all'articolo 26 ed agli schemi di cui al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche ed al Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato (il "**Regolamento 11971**").

Il documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") relativo a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., depositato presso la CONSOB in data 6 giugno 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 5 giugno 2019 n. prot. 0321600/19, è incorporato mediante riferimento alla Sezione V del Prospetto di Base.

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 19 luglio 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0419255/19 del 18 luglio 2019.

Il Prospetto di Base è costituito dalle seguenti sezioni: I) Dichiarazione di Responsabilità, II) Descrizione Generale del Programma, III) Nota di Sintesi, IV) Fattori di Rischio, V) Documento di Registrazione e VI) Nota Informativa.

L'informativa completa sull'Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione integrale del Prospetto di Base e dei documenti incorporati mediante riferimento allo stesso unitamente ad ogni successivo eventuale supplemento nonché delle condizioni definitive dell'offerta di ciascun Prestito (le "**Condizioni Definitive**"). In tale ambito, l'Emittente provvederà altresì alla redazione di una nota di sintesi relativa alla singola emissione ("**Nota di Sintesi relativa all'Offerta**") diretta a fornire le informazioni chiave della Nota di Sintesi del Prospetto di Base unitamente alle parti pertinenti delle Condizioni Definitive.

In occasione di ogni offerta di Obbligazioni (ciascuna una "**Singola Offerta**" o "**Offerta**"), l'Emittente provvederà ad indicare le caratteristiche dell'Offerta nelle Condizioni Definitive - cui è allegata la Nota di Sintesi relativa all'Offerta - che verranno rese pubbliche prima dell'inizio della Singola Offerta.

Si fa rinvio inoltre al Capitolo "Fattori di Rischio" contenuto nel Documento di Registrazione e nel presente Prospetto di Base per l'esame dei fattori di rischio relativi all'Emittente ed agli strumenti finanziari offerti, che devono essere presi in considerazione prima di procedere all'acquisto delle Obbligazioni.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto di Base, nonché ogni eventuale successivo supplemento, è a disposizione del pubblico per la consultazione, ed una copia cartacea dello stesso sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, nonché presso le filiali dell'Emittente e, ove previsto, presso la sede del Responsabile del Collocamento e/o presso il/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento.

Il presente Prospetto di Base è stato modificato e aggiornato dal relativo supplemento depositato presso la CONSOB in data 15 novembre 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0717422/19 del 14 novembre 2019 (il "Supplemento").

Il presente Prospetto di Base, nonché ogni eventuale successivo supplemento, sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente www.gruppomps.it e, ove previsto, sul sito internet del Responsabile del Collocamento e/o sul sito internet del/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento.

3. MODIFICHE ALLA SEZIONE I “NOTA DI SINTESI” DEL PROSPETTO DI BASE

Alla Sezione I “Nota di Sintesi” del Prospetto di Base sono apportate le seguenti modifiche.

3.1 Modifiche all'Elemento B.12 “Informazioni finanziarie selezionate sull'Emittente”

L'Elemento B.12 “Informazioni finanziarie selezionate sull'Emittente” è integralmente sostituito come segue:

B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<u>Tabella 1A - Principali indicatori patrimoniali e Fondi Propri su base consolidata</u>			
		La seguente tabella riporta sinteticamente i Fondi Propri, le Attività di Rischio Ponderate, i coefficienti di vigilanza e il <i>leverage ratio</i> espressi dal Gruppo Montepaschi alle date del 30 giugno 2019, 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017:			
		Fondi Propri e coefficienti di solvibilità	30.06.2019	31.12.2018(**)	31.12.2017 (*)
		Totale Fondi Propri (***)	9.080	8.878	9.064
		Capitale primario di classe I (Tier I) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.336	8.992	10.429
		Totale Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I – CET I) (****)	8.223	8.020	8.951
		Totale Capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier I - ATI)	-	-	-
		Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2)	857	857	112
		Totale Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	58.533	58.372	60.563
		Totale Capitale Primario di Classe 1/Attività Ponderate per il Rischio - CET I Ratio (in percentuale) (****)	14,05%	13,74%	14,78%
		Capitale di Classe 1/ Attività Ponderate per il Rischio - (Tier I Ratio (in percentuale) (****)	14,05%	13,74%	14,78%
		Totale fondi/ Attività Ponderate per il Rischio - Total Capital Ratio (in percentuale) (****)	15,51%	15,21%	14,97%
		Indice di Leva Finanziaria – Transitorio (leverage ratio)	5,91%	5,52%	5,97%
Indice di Leva Finanziaria – Definizione pienamente adottata (leverage ratio)	5,00%	4,56%	5,73%		
(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.					
(**) Il Gruppo si è avvalso altresì della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.					
(***) Al 30 giugno 2019, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri sarebbero pari a Euro 7.811 milioni, a fronte di un attivo ponderato di Euro 58.349 milioni.					

(****) L'applicazione dell'IFRS 9 - fully loaded – senza tener conto dell'impatto derivante dall'adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018, avrebbe comportato una riduzione stimata di 213 punti base sia del coefficiente di CET 1 e di 212 del coefficiente di Capitale Totale. Al 30 giugno 2019, tali coefficienti sarebbero risultati pari a 11,92% (invece di 14,05% – regime transitorio) e 13,39% (invece di 15,51%) rispettivamente in termini di CET1 e Capitale Totale. L'applicazione fully loaded dell'IFRS 9 avrebbe comportato un decremento complessivo del CET1 di circa Euro 1,3 miliardi legato ai maggiori accantonamenti effettuati in sede di FTA sulle posizioni creditizie IRB.

Tabella 1B - Requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale

La seguente tabella riporta sinteticamente i coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2019 a confronto con i requisiti regolamentari "Overall Capital Requirement" (OCR) previsti dalla SREP Decision 2018.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale applicabili nel 2019	Requisiti OCR (TSCR+Combined buffer)	Requisiti OCR + "Pillar II Capital Guidance"	Coefficienti di capitale al 30.6.2019 (*)
Common Equity Tier 1 Ratio	10,00%	11,30%	14,05%
Tier 1 Capital Ratio	11,50%	11,50%	14,05%
Total Capital Ratio	13,50%	13,50%	15,51%

(*) Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2019 sarebbero i seguenti: Common Equity ratio 11,92%, Tier 1 Ratio 11,92% e Total Capital Ratio 13,39%.

La tabella che segue riporta, su base consolidata, i requisiti di TSCR e i requisiti di OCR, che include, oltre al TSCR, anche il Requisito Combinato di Riserva di Capitale, applicabili a partire dal 1 marzo 2019:

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR, Pillar I)	Requisiti minimi i TSCR (Requisiti Pillar I + Pillar II)	Combined Buffer Requirement	Requisiti OCR (TSCR + Combined buffer)
Common Equity Tier 1 Ratio	4,50%	7,50%	2,50%	10,00%
Tier 1 Capital Ratio	6,00%	9,00%	2,50%	11,50%
Total Capital Ratio	8,00%	11,00%	2,50%	13,50%

La tabella che segue riporta, su base consolidata, i requisiti minimi regolamentari che la BCE si aspetta che il Gruppo rispetti, incluso il requisito di Pillar II Capital Guidance:

	Requisiti OCR (TSCR + Combined buffer)	Pillar II Capital Guidance	Requisiti OCR + "Pillar II Capital Guidance" per l'anno 2019
Common Equity Tier 1 Ratio	10,00%	1,30%	11,30%
Tier 1 Capital Ratio	11,50%		11,50%

Total Capital Ratio	13,50%	13,50%
---------------------	--------	--------

Per completezza, nella seguente tabella si riportano sinteticamente i requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa di riferimento a confronto con i coefficienti patrimoniali di Gruppo al 31 dicembre 2018, calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale applicabili nel 2018	Requisiti (TSCR+Combine d buffer)	OCR	Requisiti OCR + "Pillar II Capital Guidance"	Coefficienti di capitale al 31.12.2018
Common Equity Tier 1 Ratio	9,44%		10,94%	13,74%
Tier 1 Capital Ratio	10,94%		10,94%	13,74%
Total Capital Ratio	12,94%		12,94%	15,21%

Tabella 2 - Grandi Esposizioni

La tabella che segue riporta il valore di bilancio e il valore ponderato delle Grandi Esposizioni, nonché l'incidenza delle stesse (espresse in valore di bilancio) sul totale dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

(in milioni di Euro, per cento)	30.06.2019	31.12.2018	31.12.2017
Grandi Esposizioni			
(numero)	10	10	11
Grandi Esposizioni(*)			
(valore di bilancio)	56.582	68.172	45.997
Grandi Esposizioni (*)			
(valore ponderato)	3.301	4.180	4.534
Totale Attivo	131.539	130.481	139.154
Grandi Esposizioni (*) / Totale Attivo	43,02%	52,25%	33,05%

(*) Il dato delle Grandi Esposizioni fa riferimento soprattutto a esposizioni comprese nell'aggregato "Crediti verso banche" e nell'aggregato "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ("titoli di Stato").

Tabella 3A – Composizione delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela al 30 giugno 2019, 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017

La tabella che segue riporta la consistenza delle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela secondo il grado di rischio, al lordo e al netto delle rettifiche di valore al 30 giugno 2019, 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

30.06.201	31.12.201	31.12.201	variazion	variazion
-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

	9	8	7 (*)	e %	e %
				2019 vs	2018 vs
(in milioni di Euro)				2018	2017
Sofferenze					
Esposizione lorda	8.307	8.584	31.045	-3,2%	-72,3%
Rettifiche di valore	(5.138)	(5.360)	(23.514)	-4,1 %	-77,2%
Esposizione netta	3.169	3.224	7.532	-1,7%	-57,2%
Inadempienze Probabili					
Esposizione lorda	7.434	8.066	11.374	-7,8%	-29,1%
Rettifiche di valore	(3.382)	(3.550)	(4.494)	-4,7%	-21,0%
Esposizione netta	4.052	4.515	6.880	-10,3%	-34,4%
Esposizioni Scadute Deteriorate					
Esposizione lorda	160	177	489	-9,6%	-63,7%
Rettifiche di valore	(40)	(32)	(102)	25,0%	-68,2%
Esposizione netta	120	145	387	-17,2%	-62,5%
Totale Esposizioni Deteriorate					
Esposizione lorda	15.901	16.827	42.908	-5,5%	-60,8%
Rettifiche di valore	(8.560)	(8.943)	28.110	-4,3,7%	-68,2%
Esposizione netta	7.341	7.884	14.798	-6,9%	-46,7%
Esposizioni in bonis					
Esposizione lorda	81.669	80.423	76.795	1,5%	4,7%
Rettifiche di valore	(516)	(659)	(551)	-21,7%	19,5%
Esposizione netta	81.153	79.764	76.243	1,7%	4,6%
Totale Esposizioni Creditizie verso clientela					
Esposizione lorda	97.570	97.250	119.703	0,3%	-18,8%
Rettifiche di valore	(9.076)	(9.602)	(28.661)	-5,5%	-66,5%
Esposizione netta	88.494	87.649	91.041	1,0%	-3,7%
(*) L'Emittente si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.					
<u>Tabella 3B - Principali indicatori di rischio creditizia, al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e principali indicatori di rischio creditizia medi di sistema a dicembre 2018 e dicembre 2017</u>					

Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito al 30 giugno 2019, 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 raffrontati con i dati di sistema.

Indicatori di rischiosità creditizia	30.06.2019	31.12.2018	31.12.2017(1)	Dati medi di sistema dicembre 2018(*)	Dati medi di sistema dicembre 2017(*)
Esposizione Deteriorate lorde/esposizioni lorde vs clientela	16,3%	17,3%	35,8%	8,3%	14,5%
Esposizione Deteriorate nette/esposizioni nette vs clientela	8,3%	9,0%	16,3%	4,1%	7,3%
Sofferenze lorde/esposizioni lorde vs clientela	8,5%	8,8%	25,9%	4,4%	9,1%
Sofferenze nette/esposizioni nette vs clientela	3,6%	3,7%	8,3%	1,6%	3,4%
Inadempienze Probabili lorde / esposizioni lorde vs clientela	7,6%	8,3%	9,5%	3,7%	5,2%
Inadempienze Probabili nette/ esposizioni nette vs clientela	4,6%	5,2%	7,6%	2,4%	3,7%
Esposizioni scadute lorde/esposizioni lorde vs clientela	0,2%	0,2%	0,4%	0,2%	0,2%
Esposizioni scadute nette/esposizioni nette vs clientela	0,1%	0,2%	0,4%	0,1%	0,2%
Rapporto di copertura delle Esposizioni Deteriorate	53,8%	53,1%	65,5%	53,4%	53,8%
Rapporto di copertura delle Sofferenze	61,9%	62,4%	75,7%	66,1%	65,3%
Rapporto di copertura delle inadempienze Probabili	45,5%	44,0%	39,5%	39,5%	34,7%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	25,2%	18,3%	20,9%	28,1%	28,3%
Costo del credito (2)	0,6%	0,7%	5,8%	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>

(1) L'Emittente si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

(2) Il costo del rischio è inteso come rapporto fra il totale delle rettifiche sui crediti (voce 130 del conto economico) e l'ammontare dei crediti netti vs clientela fino al 31/12/2017, per il 31/06/2019 e il 31/12/2018 il numeratore di questo rapporto considera sia la voce 130 (integrata per il 31/12/2018 di Euro 8 milioni riferibili alla controllata MP Belgio classificata tra le attività operative cessate) che la voce 140 di conto economico (quest'ultima include gli utili e le perdite derivanti da modifiche contrattuali concesse alla

clientela).

(*) Fonte dati: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a maggio 2019 per i dati relativi a dicembre 2018 (pag 26) e ad aprile 2018 (pag 26) per i dati relativi a dicembre 2017. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche significative" (banche vigilate direttamente dalla BCE) ed include i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali.

Tabella 3C – Composizione delle esposizioni oggetto di concessione verso clientela al 30 giugno 2019, al dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017

La seguente tabella evidenzia le esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessione verso clientela, aggregate per qualità creditizia secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista da Banca d'Italia. I valori esposti sono quelli di bilancio, al lordo delle relative rettifiche di valore.

(milioni di Euro)	30 giugno 2019			31 dicembre 2018			31 dicembre 2017(*)		
	Rettifi che di valore	Esposiz ione netta	Esposiz ione lorda	Esposiz ione lorda	Rettifi che di valore	Esposiz ione netta	Esposiz ione lorda	Rettifi che di valore	Esposiz ione netta
Deteriorate	6.220	(2.756)	3.464	6.521	(2.887)	3.634	9.465	(4.329)	5.136
di cui Sofferenze	1.958	(973)	985	1.955	(994)	961	3.252	(1.964)	1.288
di cui Inadempimenti Probabili	4.250	(1.780)	2.470	4.555	(1.891)	2.664	6.167	(2.358)	3.809
di cui Esposizioni Scadute Deteriorate	12	(3)	9	11	(2)	9	46	(7)	39
Non deteriorate	2.096	(148)	1.948	2.195	(174)	2.021	2.466	(96)	2.370
di cui esposizioni scadute non deteriorate	107	(8)	99	112	(10)	102	151	(9)	142
di cui altre esposizioni non deteriorate	1.989	(140)	1.849	2.083	(164)	1.919	2.314	(87)	2.227

Totali Esposizioni oggetti di concessione	8.316	(2.904)	5.412	8.716	(3061)	5.655	11.931	(4.425)	7.506
--	--------------	----------------	--------------	--------------	---------------	--------------	---------------	----------------	--------------

(*) L'Emittente si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Tabella 4A - Principali dati di conto economico riclassificato consolidati al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa della dinamica dei principali aggregati economici del Gruppo registrata al 30 giugno 2019 a confronto con il 30 giugno 2018.

Conto Economico Riclassificato <i>(in milioni di Euro)</i>	30.06.2019	30.06.2018 (*)	Variazione % 2019 vs 2018
Margine di interesse	813	870	-3,0%
Commissioni nette	722	809	-11,7%
Margine di intermediazione primario	1.536	1.680	-7,3%
Totale Ricavi	1.549	1.709	-8,5%
Oneri Operativi	(1.146)	(1.154)	-0,6%
Risultato Operativo lordo	403	555	-23,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento attività al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(252)	(247)	23,2%
Risultato operativo netto	151	308	-58,4%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(11)	192	n.s.
Imposte sul reddito d'esercizio	91	109	-31,9%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo (**)	93	289	-85,1%

(*)Fonte dati: Relazione Intermedia sulla gestione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2019. Il gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

(**) Principalmente imputabile al risultato positivo netto della controllata MPS Capital Services S.p.A. pari a Euro 87 milioni.

Tabella 4B - Principali dati di conto economico riclassificato consolidati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa della dinamica dei principali aggregati economici del Gruppo registrata al 31 dicembre 2018 a confronto con il 31 dicembre 2017.

Conto Economico Riclassificato	31.12.2018	31.12.2017 (*)	Variazione % 2018 vs 2017
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Margine di interesse	1.743	1.788	-2,5%
Commissioni nette	1.523	1.577	-3,4%
Margine di intermediazione primario	3.266	3.365	-2,9%
Totale Ricavi	3.288	4.026	-18,3%
Oneri Operativi	(2.351)	(2.543)	-7,6%
Risultato Operativo lordo	937	1.483	-36,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento attività al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(625)	(5.417)	-88,5%
Risultato operativo netto	312	(3.934)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(109)	(4.186)	-97,4%
Imposte sul reddito d'esercizio	410	710	-42,2%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo (**)	279	(3.502)	n.s.

(*) Fonte dati: Relazione Consolidata sulla gestione dei Bilanci relativi agli esercizi 2018 e 2017. I dati al 31 dicembre 2017 corrispondono a quelli pubblicati nella Relazione consolidata sulla gestione del bilancio relativo all'esercizio 2017, redatti secondo gli schemi previsti dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Si precisa che, ai fini del bilancio relativo all'esercizio 2018, gli stessi dati sono stati ricondotti alle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia per tener conto delle logiche di riclassificazione rese necessarie con l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. Si conferma altresì che le voci impattate dall'applicazione dell'IFRS 9 non sono state rideterminate nei loro valori (ma semplicemente rieste), in quanto l'Emittente si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

(**) Principalmente imputabile a (i) la perdita al netto delle imposte della Capogruppo pari a circa Euro 112 milioni; (ii) l'utile netto di MPS Capital Services S.p.A. pari a Euro 81 milioni; (iii) l'utile netto di circa Euro 418 milioni riferibile alle altre società controllate ed inclusivo dell'utile netto di Euro 480 milioni del veicolo Montepaschi Luxembourg S.A.; (iv) la quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate, consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto e prevalentemente riconducibile alle partecipazioni AXA MPS Assicurazioni Vita e AXA MPS Assicurazioni Danni pari a Euro 70 milioni; e (v) lo storno di dividendi infragruppo ed altre rettifiche di consolidamento per complessivi Euro 178 milioni.

Tabella 4C - Principali dati di stato patrimoniale consolidati al 30 giugno 2019, 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle principali voci di stato patrimoniale del Gruppo registrate al 30 giugno 2019, 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

Stato Patrimoniale Riclassificato	30.06.2019	31.12.2018	31.12.2017	Variazione %	Variazione %
<i>(in milioni di Euro)</i>	<i>(*)</i>	<i>(*)</i>	<i>(*)</i>	2019 vs 2018	2018 vs 2017
Raccolta Diretta	92.216	90.472	97.802	19,0%	-7,5%
Raccolta Indiretta	100.157	96.489	95.846	3,8%	0,7%

- di cui Gestito	Risparmio	57.814	55.888	58.600	3,4%	-4,6%
- di cui Amministrato	Risparmio	42.343	40.601	37.246	4,3%	9,0%
Posizione netta	interbancaria (866)	(9.482)	(11.119)		-8,6%	14,7%
Attività valutate al fair value	finanziarie	19.892	20.296	24.168	2,0%	-16,0%
Attività valutate al costo ammortizzato	finanziarie	99.958	99.360	96.423	0,6%	3,0%
di cui Clientela	Crediti verso	87.484	86.855	86.456	0,7%	0,5%
Totale Attivo		131.539	130.481	139.154	0,8%	-6,2%
Debiti		113.353	112.458	118.887	0,8%	-5,4%
Passività finanziarie di negoziazione		2.972	3.176	4.477	-6,4%	-29,1%
Patrimonio netto di Gruppo		9.336	8.992	10.429	3,8%	-13,8%

(*) Fonte dati: Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019, Relazione Consolidata sulla gestione dei Bilanci relativi agli esercizi 2018 e 2017. I dati al 31 dicembre 2017 corrispondono a quelli pubblicati nella Relazione consolidata sulla gestione del bilancio relativo all'esercizio 2017, redatti secondo gli schemi previsti dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Si precisa che, ai fini del bilancio relativo all'esercizio 2018, gli stessi dati sono stati ricondotti alle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia per tener conto delle logiche di riclassificazione rese necessarie con l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. Si conferma altresì che le voci impattate dall'applicazione dell'IFRS 9 non sono state rideterminate nei loro valori (ma semplicemente rieste), in quanto l'Emittente si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili. Il Gruppo si è avvalso altresì della facoltà di non rideterminare i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

Tabella 5 – Indicatori di liquidità consolidati al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017

Di seguito si riporta l'evoluzione dei principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

(in percentuale)	Requisito regolamentare dal 1 gennaio 2018	30.06.2019	31.12.2018	31.12.2017
LCR (*) (**)	100%	201,1%	190,2%	173,0%
NSFR (*)		113,1%	112,3%	110,0%
Loan to deposit ratio (*)		94,9%	96,0%	88,4%

(*) Fonte dati: Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019 e bilanci al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

(**) Il dato relativo all'indicatore LCR al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è stato riesposto per tener conto di uno specifico chiarimento interpretativo fornito dall'autorità di vigilanza nel corso del 2019.

Di seguito si riportano i dati relativi alla riserva di liquidità e ai deflussi netti che rappresentano, rispettivamente, il numeratore e il denominatore dell'indicatore LCR.

	30.06.2019	31.12.2018	31.12.2017
Riserva di liquidità	24.328	20.484	22.526
Deflusso netto di liquidità ^(*)	12.097	10.767	13.023

(*) Il dato relativo al Deflusso netto di liquidità al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è stato riesposto per tener conto di uno specifico chiarimento interpretativo fornito dall'autorità di vigilanza nel corso del 2019.

Tabella 6A – Esposizione al rischio del credito sovrano al 30 giugno 2019

Di seguito si riporta in forma tabellare l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di debito di stato, finanziamenti e derivati creditizi di stato detenuta dal Gruppo al 30 giugno 2019, ripartite per categoria contabile di appartenenza.

30 giugno 2019	TITOLI DI DEBITO				FINANZIAMENTI	DERIVATI	SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione	
PAESE	Valore di mercato o = valore di bilanci	Valore di mercato o = valore di bilanci	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale	
Esposizione verso Paesi UE							
- Italia	4.400	4.396	7.768	7.770	4.932	2.114	2.723
- Spagna	11	13	410	411	217	-	(3)
- Portogallo	-	-	15	18	-	-	-
- Belgio	4	5	-	-	-	-	-
- Francia	-	-	185	186	-	-	3
- Altri	0	0			-	-	-

Paesi UE								
Esposizioni verso altri Paesi	0	0	50	44	1	-	-	
Totale	4.416	4.414	8.428	8.429	5.150	2.114	2.723	

Tabella 6B – Esposizione al credito sovrano al 31 dicembre 2018

Di seguito si riporta in forma tabellare l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di debito di stato, finanziamenti e derivati creditizi di stato detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2018, ripartite per categoria contabile di appartenenza.

31 dicembre 2018	TITOLI DI DEBITO				FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI	
PAESE	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione		
(in milioni di Euro)	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Esposizione verso Paesi UE							
- Italia	2.760	2.749	9.660	9.627	4.107	2.130	2.201
- Spagna	1	2	380	382	210	-	(3)
- Portogallo	-	-	10	12	-	-	-
- Belgio	-	-	43	44	-	6	-
- Francia	-	-	195	197	-	-	3
- Altri Paesi UE	3	3	-	-	-	-	-
Esposizioni verso altri Paesi	1	0	50	44	0	-	-
Totale	2.765	2.754	10.338	10.306	4.317	2.136	2.201

Tabella 6C – Esposizioni del Gruppo verso il debito sovrano al 30 giugno 2019

Nella tabella seguente si riepilogano i valori delle esposizioni del Gruppo verso il debito sovrano al 30 giugno 2019, suddivise per scadenza e categoria contabile.

(in milioni di Euro)	Al 30 giugno 2019 (*)		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Titoli con scadenza entro 12 mesi			
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto al conto economico	3.464	3.467	3.467
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.350	1.354	1.354
Titoli con scadenza tra 12 e 36 mesi			
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto al conto economico	149	150	150
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.900	4.952	4.952
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	766	772	792
Titoli con scadenza tra 36 e 60 mesi			
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto al conto economico	512	587	587
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.300	1.312	1.312
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	716	701	737
Titoli con scadenza oltre 60 mesi			
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto al conto economico	291	210	210
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	878	811	811
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.349	3.677	3.628
Totale	17.676	17.993	18.000

(*) *Analisi predisposte dall'Emittente.*

Tabella 6D - Rating degli Stati sovrani al 30 giugno 2019

Nella tabella seguente viene fornito un confronto sintetico dei rating assegnati alla data del Supplemento dalle agenzie di rating Moody's, Fitch e Standard & Poor's agli Stati sovrani in relazione ai quali il Gruppo era maggiormente esposto al 30 giugno 2019.

	Agenzia di rating					
	Moody's		Fitch		Standard & Poor's	
	Rating	Outlook	Rating	Outlook	Rating	Outlook
Francia	Aa2	Positivo	AA	Stabile	AA	Stabile
Germania	Aaa	Stabile	AAA	Stabile	AAA	Stabile
Italia	Baa3	Stabile	BBB	Negativo	BBB	Negativo
Portogallo	Baa3	Stabile	BBB	Positivo	BBB	Stabile
Spagna	Baa1	Stabile	A-	Stabile	A	Stabile
Stati Uniti	Aaa	Stabile	AAA	Stabile	AA+	Stabile

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Tabella 7A – Sensitività del portafoglio bancario

Nella seguente tabella viene indicata la sensitività del portafoglio bancario, intesa come variazione del valore economico prodotta dal movimento dei tassi di interesse al 31 dicembre 2018.

	<i>valori espressi in mln di euro</i>	
Sensitività del portafoglio bancario	31.12.2018	31.12.2017
+100 pb	126,52	175,48

Tabella 7B – Sensitività del portafoglio di negoziazione

Nella seguente tabella viene indicato il VaR del portafoglio di negoziazione del Gruppo, al 30 giugno 2019 calcolato con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di 1 giorno.

	<i>(valori espressi in mln di euro)</i>		
VAR Portafoglio di negoziazione (Var 99% 1 day)	30.06.2019	31.03.2019	31.12.2018
Fine periodo	5,14	7,37	6,62
Media	5,96	6,09	7,00

Tabella 8 – Impatto dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15 sul patrimonio netto dell'Emittente

Nella seguente tabella viene indicato l'impatto derivante dell'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15, che ha comportato la rideterminazione dei saldi di apertura dell'esercizio 2018.

Patrimonio netto totale	Patrimonio netto del	Patrimonio netto di
--------------------------------	-----------------------------	----------------------------

		Gruppo		terzi	
Patrimonio netto al 31.12.2017		10.431,4	10.429,1	2,3	
	Modifica business model	148,5	148,5	-	
Classificazione e misurazione	Fallimento SPPI test	22,8	22,8	-	
	Riserve da valutazione	(51,3)	(51,3)	-	
	Riclassifica riserve Riserve di utili	51,3	51,3	-	
	Valutazione finanziamenti al costo ammortizzato	Performing	(292,8)	(292,8)	-
		Non performing	(1.200,9)	(1.200,9)	-
		Performing	(1,2)	(1,2)	-
	Valutazione titoli al costo ammortizzato	Non performing	-	-	-
	Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate		(41,9)	(41,9)	-
Impairment	Riclassifica riserve su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Riserve da valutazione	20,2	20,2	-
		Riserve di utili	(20,2)	(20,2)	-
Effetti a patrimonio netto da IFRS 15			(25,6)	(25,6)	-
Effetti fiscali			0,7	0,7	-
Totale rettifiche al Patrimonio netto al 1 gennaio 2018			(1.390,4)	(1.390,4)	-
Patrimonio netto al 1 gennaio 2018			9.041,0	9.038,7	2,3
<u>Cambiamenti negativi nelle prospettive dell'Emittente</u>					
L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive rispetto alla data dell'ultimo bilancio pubblicato e sottoposto a revisione relativo all'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2018.					
<u>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente</u>					
L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dalla data dell'ultimo resoconto intermedio di gestione sottoposto a revisione relativo al periodo chiuso al 30 giugno 2019.					

3.2 Modifiche all'Elemento B.13 "Fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente"

L'Elemento B.13 "Fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente" è integralmente sostituito come segue:

B.13	Fatti recenti sostanz	<u>Piano di Ristrutturazione 2017-2021</u>
-------------	------------------------------	--

<p>ialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente</p>	<p>In data 26 giugno 2017 BMPS ha approvato il piano di ristrutturazione contenente i nuovi obiettivi economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo riferiti al periodo 2017-2021 (il "Piano di Ristrutturazione"). In particolare, il Piano di Ristrutturazione contiene un insieme di previsioni e stime basate sulla realizzazione di eventi futuri e di azioni da intraprendere, da parte degli amministratori e del management, comprensive di assunzioni ipotetiche - soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano, tra l'altro, l'attuale scenario macroeconomico e l'evoluzione del quadro normativo - relative a eventi futuri e azioni che non necessariamente si verificheranno, sui quali gli amministratori e il <i>management</i> non possono, o possono solo in parte, influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione.</p> <p>Il Piano di Ristrutturazione, tuttora in corso di esecuzione, è risultato coerente con gli impegni di carattere formale assunti, ed attualmente in essere, con la Commissione Europea da parte del MEF per conto della Banca; tali impegni sono coerenti con i limiti fissati dalla Banca ai fini dell'erogazione degli aiuti di Stato circa il rispetto di taluni obiettivi soggetti a periodico monitoraggio (i "Commitments") assunti nei confronti del Directorate-General for Competition della Commissione Europea, tra cui figurano, fra le altre cose: (i) misure di riduzione dei costi, restrizioni in materia di pubblicità e politica commerciale; (ii) cessione di determinate attività (in particolare, Banca Monte Paschi Belgio S.A. e Monte Paschi Banque S.A.); (iii) adozione di misure di contenimento dei rischi; (iv) divieto di effettuare acquisizioni; (v) restrizioni sul pagamento delle cedole di strumenti esistenti e sull'esercizio di operazioni di <i>liability management</i>; (vi) divieto di pagare dividendi ed i limiti alla retribuzione dei dipendenti.</p> <p><u>Processo annuale SREP 2018</u></p> <p>Nell'ambito del "<i>Supervisory Review and Evaluation Process</i>" (lo "SREP") cui le banche sono sottoposte, con cadenza annuale, dalla Banca Centrale Europea (la "BCE") o dalle competenti autorità di vigilanza nazionali (le "Autorità di Vigilanza"), con la comunicazione inviata in data 8 febbraio 2019 relativa all'avvenuta conclusione dello SREP con data di riferimento 31 dicembre 2017 (la "SREP Decision 2018"), la BCE ha richiesto alla Banca di mantenere, a partire dal 1 marzo 2019, su base consolidata, un livello di TSCR pari all'11% che include l'8% come requisito minimo di fondi propri ai sensi dell'art. 92 del CRR e il 3% quale requisito di capitale di Pillar II costituito interamente da CET1. Il requisito di capitale Pillar II è quindi invariato rispetto al 2018.</p> <p>Per quanto riguarda la Pillar II Capital Guidance, BCE si aspetta che BMPS si adegui su base consolidata ad un requisito dell'1,3% (1,5% nel 2018), da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito minimo regolamentare di CET1, al requisito aggiuntivo di Pillar II ed al Requisito Combinato di Riserva di Capitale.</p> <p>A conclusione dello SREP 2018, la BCE ha evidenziato taluni profili di debolezza/punti di attenzione principalmente relativi a: (i) il modello di business, con particolare riferimento alle difficoltà incontrate dal Gruppo nel migliorare la redditività e nel raggiungere gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione; (ii) la governance ed il sistema di governo dei rischi giudicati migliorabili con riferimento ad aspetti organizzativi in tema di gestione dei conflitti di interessi e all'inclusione nel quadro del risk appetite delle componenti di rischio non finanziarie, che permangono significative, quale il rischio reputazionale; (iii) il rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale, in via prospettica, indebolita dall'impossibilità di emettere la seconda tranche di obbligazioni Tier 2 entro la fine del 2018 e dagli impatti diretti e indiretti della dinamica dello spread BTP-Bund, soprattutto considerando la significativa esposizione di BMPS al debito sovrano italiano; (iv) la qualità del portafoglio crediti che nonostante le misure messe in atto finora, evidenzia un livello elevato di esposizioni deteriorate superiore rispetto agli altri operatori di mercato; (v) il rischio di mercato in relazione ad alcuni aspetti di dettaglio legati alla misurazione del rischio di tasso di interesse del banking book e alla elevata sensitivity al credit spread del portafoglio titoli di Stato; (vi) il rischio operativo al quale il Gruppo è esposto come conseguenza degli eventi del passato, che hanno indebolito la reputazione del Gruppo, e della numerosità delle cause legali in corso; (vii) il rischio di liquidità in relazione alla situazione di turbolenza attraversata dai mercati Italiani, alle future scadenze del 2020 in tema di operazioni di rifinanziamento mirate a lungo termine effettuate dalla BCE (TLTRO – Targeted Long Term Refinancing Operation) e titoli garantiti dallo Stato italiano (GGBs – Government-Guaranteed Bonds) e alla conseguente effettiva capacità del Gruppo di implementare con successo le strategie di raccolta previste nel Piano di Ristrutturazione e nella strategia di funding per il periodo 2019-2021.</p>
--	---

3.3 Modifiche all'Elemento D.2 “Principali rischi specifici per l’Emittente”

3.3.1 Modifiche al fattore di rischio “Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione”

Il fattore di rischio “Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione” dell'Elemento D.2 “Principali rischi specifici per l’Emittente” è integrato come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l’Emittente	<p>Con riferimento ad alcuni tra i principali impegni assunti dalla Banca nei confronti della BCE, si riporta di seguito il relativo stato di implementazione alla data del 30 giugno 2019:</p> <p><u>Contenimento dei rischi:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- è proseguito il programma di cessioni/riduzioni del portafoglio <i>non performing</i>, allo scopo di conseguire il raggiungimento del target legato all’incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti (NPE ratio). In particolare nel primo semestre 2019 la cessione/riduzione del portafoglio inadempienze probabili si è attestata a circa Euro 0,4 miliardi, e lo smobilizzo e deconsolidamento di crediti a sofferenza rappresentati da crediti derivanti da contratti di <i>leasing</i> è stato pari a circa Euro 0,4 miliardi;- il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, il 28 giugno 2019, di esercitare il diritto di recesso senza giusta causa previsto dal contratto di <i>servicing</i> decennale stipulato con Juliet S.p.A., avente ad oggetto l’attività di recupero di una quota significativa degli NPE di Gruppo. Come previsto dal contratto di <i>servicing</i>, la clausola di risoluzione senza giusta causa prevede il riconoscimento al Servicer di un indennizzo di Euro 5 milioni per ogni anno di durata residua del contratto, quantificato tra le parti nell’importo complessivo di Euro 40 milioni (al netto dell’IVA). Tale decisione si è resa necessaria per disporre della massima flessibilità nel processo di riduzione dell’esposizione del Gruppo nei crediti deteriorati, in coerenza con le indicazioni ricevute dal regolatore a febbraio 2019 in sede di SREP (<i>Supervisory Review and Evaluation Process</i>) e già comunicate al mercato. Contestualmente, la strategia di riduzione degli NPE di Gruppo è stata rivista, prevedendo un’accelerazione del piano di cessioni 2019 al fine di ridurre ulteriormente il livello dell’NPE Ratio. <p><u>Esposizione al debito sovrano:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- ridotte rispetto a fine 2018 di circa Euro 1,8 miliardi le attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) riferibili ai titoli di debito governativi italiani (in calo rispetto a fine 2017 è di circa Euro 6 miliardi). <p><u>Chiusura delle filiali estere:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- a seguito della cessazione delle attività bancarie (intervenuta il 31 dicembre 2018) e dell’estinzione o del trasferimento in Italia degli attivi residuali, nel corso del 2019 sono state avviate le attività di restituzione delle licenze sulle tre piazze interessate (Londra, New York e Hong Kong). In particolare, per la filiale di Londra tali attività si sono concluse nel mese di marzo, per la filiale di Hong Kong, a fronte della richiesta di revoca inoltrata a marzo, si è ancora in attesa della conferma da parte della autorità locale (HKMA) e per la filiale di New York sono in corso le attività propedeutiche. <p><u>Misure di riduzione dei costi:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- uscita, attraverso l’attivazione del Fondo di Solidarietà, di n. 2.550 risorse tra il 2017 ed il primo semestre 2019 (53% rispetto alle 4.800 risorse previste in arco Piano di Ristrutturazione);- chiusi circa 500 sportelli (di cui 216 nel 2018), pari all’83% dell’obiettivo complessivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2021. A tal riguardo nel corso del secondo semestre è prevista la chiusura di ulteriori 100 sportelli circa in linea con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione. <p><u>Cessione del patrimonio immobiliare:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- il <i>commitment</i> prevede, oltre alla chiusura del Consorzio Perimetro, la dismissione in arco Piano di immobili di proprietà per un controvalore di 500 milioni di euro; dall’approvazione del Piano (4 luglio 2017) al 30 giugno 2019, il Gruppo MPS ha venduto 46 proprietà immobiliari per un valore di circa Euro 25,4 milioni. Inoltre circa Euro 30 milioni, corrispondenti a 28 proprietà immobiliari, sono già stati classificati in via di dismissione in quanto già stipulati i relativi contratti preliminari di compravendita. Nell’ambito del piano di cessione di attività si colloca anche l’avviso emesso in data 12 luglio 2019 per l’avvio della procedura competitiva avente ad oggetto la cessione di un portafoglio immobiliare. Le proposte non vincolanti potranno essere presentate entro il 16 settembre, dopodiché ci sarà la scrematura e si aprirà la fase delle offerte vincolanti, con l’obiettivo di chiudere l’operazione entro il 2019;- completata, nel corso del primo semestre 2019, la “ristrutturazione” dell’operazione Chianti Classico, che ha portato alla fusione di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A
------------	--	---

		<p>(PGPI) in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (con efficacia giuridica dal 22 maggio 2019 e con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1 gennaio 2019) e allo smontaggio della cartolarizzazione Casaforte tramite rimborso anticipato del finanziamento cartolarizzato e delle <i>notes</i> Casaforte in data 12 giugno 2019. L'operazione consente una più flessibile gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo MPS e, tramite la riduzione del numero di entità coinvolte, di governare più efficacemente i processi amministrativi e decisionali ad esso relativi.</p> <p>Cessione delle banche estere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - finalizzato il 14 giugno u.s. il <i>closing</i> della vendita di Banca Monte Paschi Belgio S.A ad una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus, (l'accordo era stato già annunciato al mercato ad ottobre 2018 e si è concluso solo nel giugno 2019 a seguito del nullaosta all'acquisto della Banca Centrale Europea); - la Capogruppo, come previsto dal Piano, ha deliberato una procedura di <i>orderly winding down</i> della controllata Monte Paschi Banque S.A., che consiste nel limitare le attività della banca a quelle strettamente finalizzate al <i>deleveraging</i> degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività. Tale procedura si è resa necessaria una volta esperiti senza successo i tentativi per la cessione nei tempi previsti dal <i>commitment</i>. L'andamento dei primi sei mesi del 2019 è in linea con gli obiettivi del piano di ordinato <i>winding down</i> della controllata.
--	--	--

3.3.2 Modifiche al fattore di rischio “Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale”

Il fattore di rischio “Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale” dell'Elemento D.2 “Principali rischi specifici per l'Emittente” è integrato come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	<p>Con riferimento alla situazione patrimoniale dell'Emittente al 30 giugno 2019, si segnala che i <i>ratios</i> patrimoniali sono aumentati rispetto al 31 dicembre 2018 e che, di conseguenza, si registra un incremento dell'eccedenza patrimoniale del Gruppo rispetto ai requisiti regolamentari “Overall Capital Requirement” (“OCR”), previsti dalla <i>SREP Decision 2018</i>.</p> <p>Al 30 giugno 2019, il Gruppo presenta un <i>CET 1 ratio</i> del 14,05% superiore al coefficiente minimo previsto dall'art. 92 CRR, nonché al <i>Total SREP Capital Requirement</i> (TSCR) fissato da BCE e all'Overall Capital Requirement (OCR) (analogamente risultano superiori ai requisiti regolamentari sopra descritti il <i>Tier 1 Ratio</i> ed il <i>Total Capital Ratio</i> pari rispettivamente al 14,05% e al 15,51%).</p>
------------	--	--

3.3.3 Modifiche al fattore di rischio “Rischi connessi agli accertamenti delle autorità di vigilanza”

Il fattore di rischio “Rischi connessi agli accertamenti delle autorità di vigilanza” dell'Elemento D.2 “Principali rischi specifici per l'Emittente” è integrato come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	<p>Alla Data del Supplemento, gli accertamenti ispettivi condotti nei confronti dell'Emittente sono riconducibili principalmente alle seguenti Autorità di Vigilanza:</p> <p>a) BCE</p> <p><u>Thematic Review on Governance and Risk Appetite condotta dalla BCE</u></p> <p>Nel 2015 la BCE ha raccomandato di elevare la competenza ed esperienza del Consiglio di Amministrazione in relazione agli aspetti di <i>risk management</i>, di controllo e di <i>back office</i> e di rivedere i meccanismi di funzionamento dei comitati endo consiliari.</p> <p><u>Attività ispettiva in materia di rischio informatico (OSI 3832)</u></p> <p>Nel periodo 26 marzo 2018 - 26 giugno 2018, la BCE ha condotto una ispezione in loco avente oggetto il rischio informatico (c.d. “IT Risk”) per il Gruppo.</p> <p><u>Attività ispettiva in materia di rischio legale (OSI 4125)</u></p> <p>Nel mese di agosto 2019 BCE ha inviato il rapporto ispettivo in versione <i>draft</i>, contenente alcuni rilievi, ai quali la Banca ha risposto con le proprie controdeduzioni. La Banca è in attesa di ricevere la versione definitiva del rapporto, a cui farà seguito la <i>draft follow up letter</i> della BCE.</p> <p><u>Attività ispettiva in materia di rischio di tasso (OSI 3834)</u></p> <p>Nel periodo 26 giugno - 27 settembre 2019 la BCE ha svolto una ispezione in loco riguardante il rischio di tasso per il Gruppo. Alla Data del Supplemento non è stato ancora effettuato l'<i>exit meeting</i> dell'ispezione.</p> <p><u>Attività ispettiva in materia di Liquidity Allocation and Internal Funds' Transfer Pricing (OSI 4356)</u></p> <p>In data 18 ottobre 2019 è previsto l'avvio di una revisione in tema di allocazione della liquidità e tasso interno di trasferimento.</p>
------------	--	---

Internal Model Investigation - IMI 40

In data 14 giugno 2018 la BCE ha formalizzato all'Emittente la *final decision* relativa all'ispezione interna sui modelli per il calcolo dei requisiti a fronte del rischio di credito conclusa il 4 dicembre 2015, con la notifica di 21 *findings*. In data 11 luglio 2018, l'Emittente ha inviato alla BCE il piano con le azioni di rimedio e ha recepito già le *limitations* previste nei dati prudenziali.

Internal Model Investigation - IMI 4357

In data 1 ottobre 2019 la BCE ha avviato un'attività ispettiva sui modelli di *credit risk* adottati dalla Banca.

Attività ispettiva della BCE in materia di revisione dei modelli interni (TRIM)

Si evidenzia altresì che il Gruppo Montepaschi, così come le altre grandi banche europee soggette al Meccanismo di Vigilanza Unico, ha continuato le attività riguardanti la TRIM (“*Targeted Review of Internal Models*”), la cui conclusione è prevista per il 2019. È probabile che l'esito finale della TRIM determini ulteriori variazioni metodologiche sugli attuali modelli interni con impatti anche significativi sulle attività ponderate per il rischio, con conseguente possibile variazione dei requisiti patrimoniali ad oggi non quantificabile.

In data 18 settembre 2019 la Banca ha ricevuto il rapporto ispettivo finale con gli esiti della revisione TRIM 4357.

b) BCE e Banca d'Italia

Attività ispettiva ordinaria sul rischio di credito e portafoglio crediti (OSI 3435)

Si tratta di un'attività svolta da BCE e Banca d'Italia nel periodo gennaio 2015 - maggio 2015 cui sono seguite 31 raccomandazioni di natura organizzativa, di normativa interna, di processo e controllo, nonché di rafforzamento strutturale della strumentazione informatica a supporto. Allo scopo di attuare le azioni necessarie in risposta ai rilievi emersi, l'Emittente attivava al suo interno il programma ARGO 2.

Attività ispettiva ordinaria sulla governance della Banca ed il sistema di risk management (OSI 3233)

L'attività è stata svolta da BCE e Banca d'Italia nel periodo settembre 2015 - gennaio 2016. Sono state evidenziate alcune aree di miglioramento connesse alla funzione antiriciclaggio della Banca, al sistema di governo dei rischi e ad aspetti organizzativi degli stessi; l'Emittente ha già intrapreso le attività di mitigazione richieste.

Attività ispettiva sui rischi di credito, di controparte e sistema di controlli (OSI 1238)

Attività svolta da BCE e Banca d'Italia nel periodo maggio 2016 – febbraio 2017. I *findings* emersi attengono principalmente ai processi di gestione e controllo dei rischi.

c) Banca d'Italia e UIF:

Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di trasparenza bancaria

Attività condotta da Banca d'Italia nel periodo compreso tra settembre 2016 e dicembre 2016. Gli esiti dell'ispezione sono stati comunicati ad agosto 2017 e sono stati formulati 6 rilievi.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di trasparenza presso Banca Widiba

Banca d'Italia ha svolto una ispezione nel periodo novembre 2017 - gennaio 2018. E' stata formulata una valutazione “parzialmente conforme”, individuando 10 rilievi a motivo delle prassi operative ispirate a eccessiva correntezza e debolezze dell'assetto dei controlli.

Attività ispettiva della Banca d'Italia ed UIF in materia di antiriciclaggio

L'attività ispettiva intrapresa da UIF, iniziata l'8 maggio 2018 e conclusasi il 28 agosto 2018, ha avuto ad oggetto la valutazione delle procedure poste in essere per verificare potenziali anomalie relative all'operatività di clienti e dipendenti dell'Emittente su un perimetro limitato di filiali, e l'approfondimento su clientela individuata come potenzialmente legata a fenomeni di riciclaggio. In data 6 giugno 2018, la Banca d'Italia ha sottoposto formalmente ad accertamenti ispettivi la Banca e Banca Widiba con l'obiettivo di verificare il rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio.

Rilievi della Banca d'Italia con riguardo all'attività della Banca di segnalazione clienti per l'investimento in diamanti

Nel contesto della medesima attività ispettiva avviata il 6 giugno 2018, descritta al precedente paragrafo, si segnala che la Banca d'Italia ha altresì formulato alcuni rilievi in ordine all'attività di segnalazione di diamanti da investimento alla propria clientela intrapresa dall'Emittente.

Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di usura.

A partire dal 6 giugno 2018 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo finalizzato alla

		verifica dell'idoneità degli assetti organizzativi a produrre segnalazioni corrette dei tassi effettivi globali medi e a prevenire i rischi connessi a violazioni delle norme in materia di usura. L'accertamento si è concluso nel mese di settembre 2018 e, in data 28 febbraio 2019, l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Banca gli esiti degli accertamenti ispettivi da cui sono scaturiti n. 2 rilievi.
--	--	---

3.3.4 Modifiche al fattore di rischio “Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito e all'esposizione del Gruppo ai crediti deteriorati”

Il fattore di rischio “*Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito e all'esposizione del Gruppo ai crediti deteriorati*” dell'Elemento D.2 “*Principali rischi specifici per l'Emittente*” è integrato come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	Al 30 giugno 2019, le percentuali di incidenza delle esposizioni deteriorate sulle esposizioni creditizie verso clientela lorde e nette, risultano in calo rispetto ai dati registrati al 31 dicembre 2018, ma permangono elevate rispetto ai dati medi di settore rilevati al 31 dicembre 2018. Al 30 giugno 2019, la percentuale di copertura dei Crediti Deteriorati risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 ed in linea con riferimento ai dati medi di settore rilevati al 31 dicembre 2018: in particolare cresce la copertura delle Esposizioni Scadute e delle Inadempienze Probabili, la percentuale delle Sofferenze risulta, invece, in flessione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2018 - principalmente per effetto della Cessione del Portafoglio NPLs e relativo deconsolidamento avvenute nel corso dell'anno 2018 - ed inferiore ai dati medi di settore rilevati al 31 dicembre 2018.
------------	--	--

3.3.5 Modifiche al fattore di rischio “Rischi connessi alle cessioni di Crediti Deteriorati”

Il fattore di rischio “*Rischi connessi alle cessioni di Crediti Deteriorati*” dell'Elemento D.2 “*Principali rischi specifici per l'Emittente*” è integrato come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	Si segnala che, nel quadro di una più ampia revisione delle proprie NPE Strategy, il Consiglio di Amministrazione nel giugno 2019 ha assunto la decisione di recedere dal contratto di <i>servicing</i> pluriennale stipulato nel maggio 2018 fra la Banca e Juliet S.p.A per la gestione in <i>outsourcing</i> dei flussi futuri a sofferenza delle banche italiane del Gruppo. Per gestire con ordine la reinternalizzazione in Banca delle attività delegate al servicer è in corso di predisposizione un contratto di <i>Servicing</i> interinale che regolerà i rapporti con Juliet anche per quanto riguarda il rientro del portafoglio e delle risorse attualmente in distacco presso Juliet S.p.A. Inoltre, la Banca ha assunto l'impegno di offrire a Juliet S.p.A. il ruolo di <i>advisor</i> nelle eventuali operazioni di cessione che la Banca perseguirà al fine di ridurre la propria esposizione su NPL. Si segnala, infine che, rispetto ai 2,0 miliardi di euro lordi di Sofferenze e Inadempienze Probabili riclassificati tra le attività in via di dismissione in quanto oggetto di operazioni di cessione, sono state perfezionate cessioni per circa 1,4 miliardi di euro e la restante parte risulta in corso di perfezionamento.
------------	--	--

3.3.6 Modifiche al fattore di rischio “Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili”

Il fattore di rischio “*Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili*” dell'Elemento D.2 “*Principali rischi specifici per l'Emittente*” è integrato come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	Si evidenzia che l'applicazione dell'IFRS 9 – <i>fully loaded</i> – senza tener conto dell'impatto derivante dall'adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018, avrebbe comportato una riduzione stimata di 213 punti base sia del coefficiente di CET 1 che del Capitale Totale. Tali coefficienti sarebbero risultati al 30 giugno 2019 pari rispettivamente a 11,92% (invece di 14,05% - regime transitorio) e 13,39% (invece di 15,51% - regime transitorio). L'applicazione <i>fully loaded</i> dell'IFRS 9 avrebbe comportato un decremento complessivo sia di CET1 sia di Capitale Totale di circa Euro 1,3 miliardi, legato ai maggiori accontamenti effettuati in sede di FTA sulle posizioni creditizie assoggettate al metodo dell'approccio basato sui modelli interni (<i>Internal Rating Based, IRB</i>). In conseguenza della FTA dell'IFRS 9, il Gruppo ha contabilizzato nel patrimonio netto di apertura gli effetti cumulati retrospettivi derivanti dalla transizione a tale principio, pari a Euro 1.373 milioni. Si segnala che il Gruppo si è avvalso della facoltà di non riesporre i dati comparativi.
------------	--	--

3.3.7 Modifiche al fattore di rischio “Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi”

Il fattore di rischio “*Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi*” dell'Elemento D.2 “*Principali rischi specifici per l'Emittente*” è integrato come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	Al 30 giugno 2019, il <i>petitum</i> complessivo delle controversie di natura civile e amministrativa di cui è parte il Gruppo è pari a Euro 5,4 miliardi (Euro 5 miliardi al 31 dicembre 2018). Alla medesima data, a tale <i>petitum</i> complessivo, con riferimento al contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, si aggiungono circa Euro 2,0 miliardi, di cui Euro 896 milioni richiesti in sede giudiziale, Euro 267 milioni richiesti in sede di costituzione di parte civile nei procedimenti penali in essere e Euro 846 milioni richiesti in sede stragiudiziale.
------------	--	--

3.3.8 Modifiche al fattore di rischio “Rischio di liquidità”

Il fattore di rischio “*Rischio di liquidità*” dell'Elemento D.2 “*Principali rischi specifici per l'Emittente*” è integrato come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	<p>Nell'ambito della SREP <i>Decision</i> 2018, la BCE ha evidenziato elementi di preoccupazione sull'effettiva capacità della Banca di implementare con successo la strategia di <i>funding</i> per il periodo 2018-2021, data la situazione di turbolenza attraversata dai mercati Italiani. A fronte degli elementi di vulnerabilità rilevati, la BCE ha richiesto a BMPS di incorporare nel piano strategico misure alternative, da mettere in campo nell'ipotesi di impossibilità di realizzare con successo le emissioni programmate sul mercato. In risposta alle indicazioni della BCE, il piano di <i>funding</i> strategico 2019-2021 (approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 aprile 2019), oltre allo scenario pianificato, simula anche scenari alternativi. In particolare, la BCE ha valutato che la mancata esecuzione del <i>funding</i> pianificato sul mercato istituzionale per il 2018 possa creare ulteriore pressione sul profilo di <i>funding</i> di BMPS negli anni a seguire, specialmente in considerazione delle future scadenze di Euro 16,5 miliardi di TLTRO II (con scadenza 24 giugno 2020 e 30 settembre 2020) e di Euro 8 miliardi di titoli garantiti dallo Stato italiano (GGBs – <i>Government-Guaranteed Bonds</i>).</p> <p>Sebbene la Banca abbia previsto, nel contesto del Piano di Ristrutturazione, delle azioni a copertura delle succitate necessità di rimborso, non si può escludere che dette azioni possano non essere effettuate, anche a causa di fattori fuori dal controllo del <i>management</i>, e che, pertanto, la necessità di rimborsare le esposizioni assunte entro le suddette scadenze possa causare tensioni sulla liquidità del Gruppo, generando un incremento delle necessità di <i>funding</i> che potrebbe essere ottenuto a condizioni più onerose, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.</p>
------------	--	---

3.3.9 Modifiche al fattore di rischio “Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano”

Il fattore di rischio “*Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano*” dell'Elemento D.2 “*Principali rischi specifici per l'Emittente*” è integralmente sostituito come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	<p>- Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano</p> <p>Il Gruppo è esposto ai movimenti dei titoli governativi in generale e, in modo particolare, dei titoli del debito pubblico italiano. Al 30 giugno 2019 l'esposizione concernente titoli di debito detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani (Governi centrali e locali ed Enti governativi) corrisponde complessivamente al 15,0% dei portafogli delle attività finanziarie ed al 13,7% del totale attivo (i rapporti erano pari rispettivamente al 14,7% ed all'13,3% al 31 dicembre 2018), quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia. Il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. In particolare, un peggioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana, unito a una conseguente diminuzione del valore dei titoli, genererebbe un impatto negativo sui risultati economici relativamente al portafoglio “Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto al conto economico” e un incremento del valore negativo delle riserve da valutazioni (nello specifico la riserva di patrimonio destinata ad accogliere gli effetti monetari delle variazioni nelle valutazioni a mercato dei titoli governativi, cd. riserva FVTOCI) connesse alla categoria “Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva” con un impatto negativo sui fondi propri. Tra i principali fattori di rischio, che potrebbero comportare una variazione dei requisiti patrimoniali, si segnala pertanto il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi (“<i>spread</i> BTP-Bund”), la cui variazione in aumento comporta una riduzione delle riserve patrimoniali (FVTOCI), con conseguente correlata diminuzione del CET1 e dei fondi propri della Banca. Inoltre, il Gruppo ha significative esposizioni in titoli di debito sovrano e, in particolare, in titoli del debito pubblico italiano. Pertanto, eventuali riduzioni del <i>rating</i> creditizio assegnato all'Italia potrebbero avere un impatto negativo sulla liquidità e sulla <i>Counterbalancing capacity</i> del Gruppo, con possibili ripercussioni sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.</p>
------------	--	---

3.3.10 Modifiche al fattore di rischio “Rischi relativi alle imposte differite attive (“DTA”)”

Il fattore di rischio “*Rischi relativi alle imposte differite attive (“DTA”)*” dell'Elemento D.2 “*Principali rischi specifici per l’Emittente*” è integralmente sostituito come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l’Emittente	<p>- Rischi relativi alle imposte differite attive (“DTA”)</p> <p>Il rischio connesso alle DTA è legato alla possibilità che i livelli dei redditi futuri dell’Emittente siano inferiori a quelli stimati e non sufficienti a garantire il riassorbimento delle imposte differite attive, ovvero che si verifichino modifiche significative dell’attuale normativa fiscale; in tali ipotesi, le DTA non trasformabili in credito d’imposta ai sensi della Legge 214/2011, iscritte nel bilancio del Gruppo al 30 giugno 2019 per Euro 2.084 milioni, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.</p>
------------	--	--

3.3.11 Modifiche al fattore di rischio “Rischio di mercato e di tasso di interesse”

Il fattore di rischio “*Rischio di mercato e di tasso di interesse*” dell'Elemento D.2 “*Principali rischi specifici per l’Emittente*” è integrato come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l’Emittente	<p>Al 30 giugno 2019 la sensitività del portafoglio bancario, intesa come variazione del valore economico prodotta dal movimento dei tassi di interesse, è risultata pari a circa Euro +218,91 milioni per un movimento parallelo di +100 punti base nella curva dei tassi (rispetto a circa Euro +126,5 milioni al 31 dicembre 2018 e rispetto a circa Euro +175,5 milioni al 31 dicembre 2017). A fini gestionali, il rischio di mercato viene monitorato utilizzando una misura di VaR, che rappresenta la perdita massima realizzabile in un determinato orizzonte temporale in un intervallo di confidenza specificato. Al 30 giugno 2019 il VaR del portafoglio di negoziazione del Gruppo, calcolato con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di 1 giorno, si è attestato a circa Euro 5,144 milioni.</p>
------------	--	--

3.3.12 Modifiche al fattore di rischio “Rischi connessi ai risultati del periodo concluso il 31 marzo 2019 e degli esercizi conclusi il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2017”

Il fattore di rischio “*Rischi connessi ai risultati del periodo concluso il 31 marzo 2019 e degli esercizi conclusi il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2017*” dell'Elemento D.2 “*Principali rischi specifici per l’Emittente*” è integralmente sostituito come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l’Emittente	<p>- Rischi connessi ai risultati del periodo concluso il 30 giugno 2019 e degli esercizi conclusi il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2017</p> <p>Il presente fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all’investimento in titoli emessi dall’Emittente, in considerazione dell’andamento dei risultati economici registrati nel corso degli ultimi esercizi, delle attuali condizioni di mercato nonché del perfezionamento di alcuni impegni di carattere formale assunti nei confronti della Commissione Europea (“<i>Commitments</i>”), previsti nel Piano di Ristrutturazione. Non è possibile escludere che i risultati futuri dell’Emittente e/o del Gruppo siano negativamente influenzati dalla situazione economica generale, nazionale e dell’intera Area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari, dal perfezionamento di alcuni <i>Commitments</i> previsti nel Piano di Ristrutturazione. Inoltre, si consideri che, in considerazione dell’attuale situazione di incertezza in merito ad un miglioramento della situazione economica generale, i risultati economici dell’Emittente e/o del Gruppo potrebbero essere influenzati anche in futuro dalla necessità di rilevare eventuali ulteriori rettifiche di valore a fronte di crediti, partecipazioni, avviamenti ed investimenti in altre attività finanziarie, con impatti, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.</p> <p>L’utile netto di Euro 93 milioni registrato dal Gruppo al 30 giugno 2019 (Euro 289 milioni al 30 giugno 2018) è caratterizzato da una contrazione dei margini e un ammontare di rettifiche di valore per deterioramento crediti che denotano una bassa redditività del Gruppo. L’utile netto consolidato pari a Euro 93 milioni - comprensivo del risultato positivo delle imposte sul reddito pari a Euro 91 milioni - è principalmente imputabile al risultato positivo netto della controllata MPS Capital Services S.p.A. pari a Euro 87 milioni. Le ulteriori componenti che hanno contribuito al risultato complessivo sono (i) l’utile al netto delle imposte della Capogruppo pari a circa Euro 12 milioni (perdita dell’operatività corrente a lordo delle imposte pari a circa Euro 140 milioni); (ii) la perdita delle altre società consolidate integralmente pari a Euro -48 milioni; (iii) la quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate, consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto e prevalentemente riconducibile alle partecipazioni AXA MPS Assicurazioni Vita e AXA MPS Assicurazioni Danni pari a Euro 41 milioni; (iv) lo storno di dividendi infragruppo ed altre rettifiche di consolidamento per circa Euro 0,6 milioni.</p> <p>Si evidenzia che l’Emittente ha aggiornato le stime interne pluriennali dei valori economici e</p>
------------	--	---

		patrimoniali per tener conto dell'evoluzione dell'attuale scenario macro economico (livello di <i>spread</i> BTP/Bund nel secondo semestre 2018, <i>consensus</i> su stime di crescita del PIL, indicatori di produzione industriale e di consumi delle famiglie, evoluzione attesa dei tassi di interesse), dei risultati 2018 e dei requisiti di cui alla lettera ricevuta in data 8 febbraio 2019 dall'Emittente (" SREP Decision 2018 ") relativa al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (c.d. " <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> " o " SREP ") con data di riferimento 31 dicembre 2017. Tali stime si collocano ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione approvato dalle competenti autorità a luglio 2017, ma comunque presentano valori di <i>ratios</i> patrimoniali al di sopra dei requisiti regolamentari. L'Emittente ha altresì tenuto conto di tali aggiornamenti nelle stime contabili adottate nel bilancio dell'esercizio 2018.
--	--	--

3.3.13 Modifiche al fattore di rischio "Rischio connesso alla presenza di derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa ("Derivati OTC") nel portafoglio del Gruppo"

Il fattore di rischio "*Rischio connesso alla presenza di derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa ("Derivati OTC") nel portafoglio del Gruppo*" dell'Elemento D.2 "*Principali rischi specifici per l'Emittente*" è integrato come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	Al 30 giugno 2019 l'esposizione del Gruppo in strumenti Derivati OTC di negoziazione e di copertura con qualunque controparte (istituzionale, clientela, ecc.) in termini di <i>fair value</i> positivo, con e senza accordi di compensazione, si è attestata a Euro 6.393 milioni, in incremento per Euro 1.718 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 (Euro 4.675 milioni).
------------	--	---

3.3.14 Modifiche al fattore di rischio "Rischi connessi a possibili aggregazioni e agli assetti proprietari"

Il fattore di rischio "*Rischi connessi a possibili aggregazioni e agli assetti proprietari*" dell'Elemento D.2 "*Principali rischi specifici per l'Emittente*" è integrato come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	Con riferimento agli assetti proprietari dell'Emittente, si segnala che alla Data del Supplemento - a seguito dell'esecuzione dell'operazione di Ricapitalizzazione Precauzionale e Rafforzamento Patrimoniale - il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene il 68,247% del capitale sociale della Banca, e, di conseguenza, detiene il controllo di diritto. Si evidenzia che i <i>Commitments</i> richiesti da DG Comp prevedono, tra l'altro, che il MEF dismetta la propria partecipazione detenuta nella Banca entro la fine del Piano di Ristrutturazione. A tal riguardo, si segnala che alla data del Supplemento non risultano ancora definiti elementi e modalità di attuazione del piano di dismissione della partecipazione del MEF. Tale circostanza può costituire un fattore di incertezza nella definizione del futuro assetto proprietario dell'Emittente.
------------	--	--

3.3.15 Modifiche al fattore di rischio "Rischi connessi all'operatività nel settore bancario e finanziario"

Il fattore di rischio "*Rischi connessi all'operatività nel settore bancario e finanziario*" dell'Elemento D.2 "*Principali rischi specifici per l'Emittente*" è integralmente sostituito come segue:

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	- Rischi connessi all'operatività nel settore bancario e finanziario La Banca e le società del Gruppo operano all'interno di un mercato concorrenziale e sono pertanto esposte ai rischi derivanti dalla pressione competitiva propria di tale mercato. Tali rischi sono legati in particolare ai seguenti fattori: (i) il recepimento delle direttive comunitarie tese a rafforzare e armonizzare il settore bancario dell'Unione Europea; (ii) l'evoluzione dei bisogni dei clienti; (iii) la diffusione delle innovazioni tecnologiche introdotte anche dalle società <i>fintech</i> ; (iv) l'entrata di nuovi <i>player</i> da settori contigui; (v) processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari e tecnologici; (vi) altri fattori non necessariamente sotto il controllo dell'Emittente.
------------	--	---

3.3.16 Modifiche al fattore di rischio "Rischi connessi all'incertezza degli esiti di futuri stress test ovvero di futuri esercizi di asset quality review"

Il fattore di rischio "*Rischi connessi all'incertezza degli esiti di futuri stress test ovvero di futuri esercizi di asset quality review*" dell'Elemento D.2 "*Principali rischi specifici per l'Emittente*" è integrato come segue:

D.2	Principali rischi	Si segnala che il Gruppo Montepaschi è stato coinvolto nel primo semestre del 2019, nell'esercizio denominato " <i>Sensitivity analysis of liquidity risk – stress test 2019 (LIST 2019)</i> ", i cui risultati saranno eventualmente inclusi nel più ampio <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> (SREP)
------------	--------------------------	---

	specifici per l'Emittente	del 2019.
--	----------------------------------	-----------

4. MODIFICHE ALLA SEZIONE IV DEL PROSPETTO DI BASE

Il quinto capoverso del paragrafo 7.5 “*Rating attribuiti all’Emittente e/o agli strumenti finanziari*” della Sezione IV “*Nota informativa*” del Prospetto di Base, è integralmente sostituito come segue:

“Di seguito si riportano, in sintesi, i più recenti commenti delle agenzie di rating sull’Emittente:

DBRS (19 giugno 2019): l’agenzia di rating DBRS Ratings Limited ha confermato i rating della Banca, inclusi il rating a lungo termine ‘B (high)’ e quello a breve termine ‘R-4’. L’outlook è confermato ‘stable’. La conferma dei rating di BMPS con tendenza “stabile” tiene conto dei progressi compiuti dalla Banca nel miglioramento della qualità dell’attivo attraverso la riduzione dello stock di esposizioni deteriorate (NPE). Ciononostante, lo stock di NPE rimane elevato e l’attuale piano industriale della Banca ne prevede una riduzione graduale. Inoltre, i rating tengono conto della debole redditività della Banca, che riflette ricavi modesti e rettifiche su crediti ancora elevate, e degli aumentati costi di funding sui mercati istituzionali. I rating valutano anche la stabile posizione di liquidità della Banca e i modesti buffer di capitale. Una pressione al rialzo sui rating richiederebbe un miglioramento significativo della qualità dell’attivo supportato da adeguati livelli di capitale, progressi nella generazione dei profitti e un migliorato accesso al mercato del funding istituzionale. Una pressione al ribasso potrebbe derivare da un indebolimento della raccolta e della liquidità o da un significativo deterioramento del capitale. Inoltre, l’agenzia di rating ha rilevato come i rischi legati all’esecuzione del Piano di Ristrutturazione siano ancora elevati;

Fitch (12 luglio 2019): la conferma dei *rating* riflette i progressi della Banca in materia di qualità del credito, ottenuti principalmente tramite cessioni di crediti deteriorati, che l’agenzia si aspetta di veder continuare. I rating riflettono anche l’opinione che la raccolta e la liquidità siano tutt’ora fortemente dipendenti dall’approvvigionamento a breve termine garantito dallo Stato e ottenuto dalla BCE, e che l’accesso al mercato dei capitali sia ancora incerto e vulnerabile ai cambiamenti nei *sentiment* di mercato. L’agenzia di rating ritiene che la capacità di MPS di generare valore dalla propria attività bancaria di base sia ancora limitata e che ci vorrà del tempo affinché la Banca riacquisti competitività e torni a livelli di redditività più sostenibili. L’Outlook ‘Stable’ riflette l’aspettativa che la Banca continui ad implementare il suo piano di ristrutturazione e che il contesto operativo non si deteriori. I *rating* potrebbero essere innalzati se la Banca dovesse ridurre drasticamente l’incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti, mantenendo nel contempo un’adeguata capitalizzazione, ovvero se tornasse a livelli di redditività sostenibili mantenendo anche un buon controllo sulla qualità del credito. Il miglioramento dei rating richiederebbe inoltre evidenza della normalizzazione dei livelli di raccolta e di liquidità. L’agenzia di rating potrebbe ridurre i *rating* della Banca in presenza di ulteriori pressioni sul capitale e in assenza di un miglioramento della redditività e della normalizzazione del *funding* e della sua liquidità; e

Moody’s (3 dicembre 2018): l’agenzia di *rating* Moody’s ha portato il *rating senior unsecured* a lungo termine di BMPS a ‘Caa1’ da ‘B3’, confermando il rating sui depositi a lungo termine a ‘B1’ e il BCA a ‘Caa1’. L’*outlook* a lungo termine sui depositi è stato modificato a ‘negative’ da ‘stable’, in linea con il *negative outlook* assegnato al debito *senior unsecured*. La conferma del BCA a ‘Caa1’ riflette il miglioramento della qualità dell’attivo, ma una rischiosità ancora molto alta, le pressioni sul capitale e una debole redditività. Lo *stock* di Crediti Deteriorati di BMPS è sensibilmente diminuito a seguito della cartolarizzazione delle Sofferenze e Moody’s si aspetta che la qualità dell’attivo continui a migliorare a seguito delle ulteriori cessioni di Crediti Deteriorati pianificate per i prossimi mesi. La capitalizzazione di BMPS è sotto pressione a causa dell’impatto dell’ampliamento dello *spread* sui titoli di Stato italiani. La Banca è tornata alla redditività nei primi tre trimestri del 2018 dopo molti trimestri di pesanti perdite; l’agenzia di *rating* ritiene tuttavia che BMPS debba ancora dimostrare la sostenibilità di questa redditività, dato lo *stock* di Crediti Deteriorati ancora in essere e la struttura del *funding*. La riduzione a ‘Caa1’ del rating a lungo termine sul *senior unsecured* riflette il limitato *stock* di strumenti *senior* a causa del rimborso, negli ultimi mesi, di importi rilevanti non sostituiti da nuove emissioni. Un miglioramento dei *rating* a lungo termine di BMPS sembra difficile nel breve termine, visto l’*outlook* negativo. Il BCA di BMPS potrebbe essere innalzato a seguito di progressi tangibili e sostenibili nel raggiungimento degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, in particolare (i) ROA superiore allo 0,4%; (ii) incidenza dei Crediti Deteriorati su totale dei crediti inferiore al 15%; e (iii) aumento dei depositi o emissioni di strumenti di debito *senior* e subordinato non supportati da garanzie governative. Moody’s potrebbe ridurre i *rating* del debito *senior unsecured* e dei depositi se lo *stock* di debito *senior* dovesse continuare a diminuire. Il BCA potrebbe peggiorare se (i) la Banca non dovesse tornare a generare profitto in maniera sostenibile; (ii) i *ratios* patrimoniali dovessero diminuire in maniera significativa; (iii) la Banca dovesse registrare significativi deflussi di depositi.”

5. MODIFICHE ALLA SEZIONE V DEL PROSPETTO DI BASE

La Sezione V “*Documento di Registrazione*” del Prospetto di Base, è integralmente sostituita come segue:

“SEZIONE V: DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La presente Sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull'Emittente depositato presso la CONSOB in data 6 giugno 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 5 giugno 2019 n. prot. 0321600/19 e il supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 15 novembre 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota del 14 novembre 2019 n.prot. 0717422/19.

Il Documento di Registrazione e il supplemento al Documento di Registrazione sono a disposizione del pubblico presso l'indirizzo internet www.gruppomps.it.”

6. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

La copertina del Prospetto di Base è integralmente sostituita come segue:

“



BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

CONDIZIONI DEFINITIVE

al

PROSPETTO DI BASE

SUL PROGRAMMA DI OFFERTA

"BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. OBBLIGAZIONI [A][TASSO FISSO]/[TASSO FISSO CON AMMORTAMENTO PERIODICO]"/[ZERO COUPON]/[TASSO VARIABILE [CON POSSIBILITA' DI CAP E/O FLOOR]]/[TASSO MISTO[CON POSSIBILITA' DI CAP E/O FLOOR]]/[STEP UP/STEP DOWN, OBBLIGAZIONI STEP UP CALLABLE/STEP DOWN CALLABLE]

[[Denominazione delle Obbligazioni], ISIN [•]]

[Le Obbligazioni sono emesse come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale (TREM).]

[[Tutta la] [Parte della] raccolta sarà [devoluta [a [una] "organizzazione/i non lucrativa/e di utilità sociale"/ [a [una] organizzazione/i del "terzo settore – non profit"/[a [un] soggetto/i che persegue/ono finalità di [solidarietà]/[utilità sociale]] [destinato alla concessione di finanziamenti a soggetti [residenti]/ [domiciliati] in [province] [e/o] [comuni italiani]].]

[NEL CASO DI DESTINAZIONE DI PARTE DEL COLLOCATO A ENTI BENEFICIARI O DI DESTINAZIONE DI TUTTA O PARTE DELLA RACCOLTA ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI INSERIRE IL NOMINATIVO DEL BENEFICIARIO O LA PARTICOLARE DESTINAZIONE DEI FINANZIAMENTI NELLA DENOMINAZIONE DEL PRESTITO]

Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relative all'Offerta delle obbligazioni di seguito descritte (di seguito, le "Obbligazioni" o i "Titoli"). Esso è stato predisposto ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva Prospetti e deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base relativo al programma di offerta e/o di quotazione denominato "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso/Tasso Fisso con Ammortamento Periodico, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap e/o Floor*, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di *Cap e/o Floor* e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni *Step-Up/Step-Down*, Obbligazioni *Step-Up Callable/Step-Down Callable*" depositato presso la CONSOB in data 19 luglio 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0419255/19 del 18 luglio 2019 (inclusivo dei documenti inclusi mediante riferimento), al supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 15 novembre 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0717422/19 del 14 novembre 2019 (il "Primo Supplemento al Prospetto di Base"), [al supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [__], a seguito di approvazione comunicata con nota n. [__] del [__] (*inserire per ciascun supplemento successivo al primo*),] al Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 6 giugno 2019, a seguito di approvazione comunicata con nota del 5 giugno 2019 n. prot. 0321600/19, incluso mediante riferimento nella Sezione II del Prospetto di Base e di ogni ulteriore supplemento al Documento di Registrazione di volta in volta pubblicato.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alle previsioni riportate al Capitolo 4, Paragrafi da 4.1 a 4.14 del Prospetto di Base, costituiscono i Termini e Condizioni delle Obbligazioni in oggetto.

La Nota di Sintesi relativa [all'Offerta] [e] [alla Quotazione] è allegata alle presenti Condizioni Definitive. Le informazioni complete sull'Emittente [e] [.] [sull'Offerta] [e] [sulla Quotazione] possono essere ottenute sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base (ivi incluso il Documento di Registrazione e dei relativi supplementi), del Primo Supplemento al Prospetto di Base [e] del [__] Supplemento al Prospetto di Base (*inserire per ciascun supplemento successivo al primo*),] delle presenti Condizioni

Definitive, nonché della Nota di Sintesi relativa [all'Offerta] [e/o] [alla Quotazione] e degli eventuali avvisi indicati nelle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base (ivi incluso il Documento di Registrazione), il Primo Supplemento al Prospetto di Base [, il [__] Supplemento al Prospetto di Base (*inserire per ciascun supplemento successivo al primo*),] e le Condizioni Definitive sono a disposizione per la consultazione sul sito *internet* dell'Emittente [www.gruppomps.it], [nonché sul sito *internet* del Responsabile del Collocamento [e/o] [del/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento] come di seguito definiti] [*indicare siti internet rilevanti del/i Responsabili/e del Collocamento e/o del/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento*] [*ovvero*] [indicati nelle presenti Condizioni Definitive].

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto di Base.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Le Obbligazioni non sono state e non saranno registrate ai sensi del United States Securities Act del 1933, così come successivamente modificato e integrato (il *Securities Act*), e non potranno essere offerte, vendute o consegnate negli Stati Uniti d'America o a, o per conto di o a beneficio di, *U.S. person* eccetto che in talune operazioni esenti dagli obblighi di registrazione previsti dal *Securities Act*. I termini usati nel presente paragrafo hanno il significato attribuito loro nella Regulation S ai sensi del *Securities Act*. ”